



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
152	23/07/2021	50	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - ditta CISAM s.r.l., Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 206 del 24/10/2018 - Attivita' Codice IPPC 6.6.a impianto in Mignano Monte Lungo (CE) SS Casilina km 158+620

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 2A73BD01B2588B6A70E98DE93AE38FDD69E8BA71

Allegato nr. 1 : 70894C8A1B462D82F7F26C4D0E9BED11581F0557

Allegato nr. 2 : 493205C67CBB1829E38AB298F051B5D8FB3947B8

Frontespizio Allegato : F31D3373A49FE62EBF47A879F95ADCE7809FC5FA



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
152	23/07/2021	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - ditta CISAM s.r.l., Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 206 del 24/10/2018 - Attivita' Codice IPPC 6.6.a impianto in Mignano Monte Lungo (CE) SS Casilina km 158+620

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica a r.l. con DD n. 206 del 24/10/2018 è stato rilasciato il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE) S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività di allevamento intensivo di pollame di cui al codice IPPC 6.6a;
- la ditta ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo acquisita al prot. reg. n. 449655 del 29/09/2020, e successiva integrazione acquisita a protocollo regionale n. 522454 del 05/11/2020
- le spese istruttorie, pena l'irricevibilità della suddetta istanza, ai sensi del D.M. 58 del 06/03/2017, come da distinta acquisita agli atti, sono state pagate dal richiedente per un importo pari ad € 2.250,00
- con nota prot. reg. n. 549574 del 19/11/2020, la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Caserta ha comunicato l'avvio del procedimento AIA e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del Dlgs 152/2006, art. 29 quater, comma 3
- al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Caserta, ai sensi del D.lgs.152/2006, non sono pervenute osservazioni
- il Gestore dell'attività IPPC è la Sig. ra Pezzullo Maria.

Preso atto che

- l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA
- l'Ente Idrico Campano, con nota acquisita al prot. reg. n. 593213 del 11/12/2020, ha comunicato la conclusione del procedimento e l'archiviazione dell'istanza non avendo l'Ente competenza in quanto assenti scarichi industriali in pubblica fognatura
- Nel corso della seduta di CdS del 23/02/2021 si procede alla lettura dei pareri pervenuti e trasmessi agli enti partecipanti rif. prot. reg. n. 65029 del 05/02/2021 e n. 75999 del 11/02/2021, che vengono allegati al verbale per formarne parte integrante e sostanziale:
 - l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prt. reg. n. 47545 del 28/01/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 09/PL/21 nel quale viene rilevata la necessità di chiarimenti ed integrazioni in relazione ad alcune matrici ambientali; inoltre, con un successivo parere tecnico n. 10/PL/21, relativo alla valutazione degli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) allegato al D.D. n. 206 del 24/10/2018, in riferimento alla matrice "Acque di scarico", ha integrato il precedente parere tecnico in corrispondenza della sezione "Matrice Acque Reflue", con la seguente prescrizione: "per il parametro E. Coli prevedere un limite massimo pari a 5000 UFC/100 ml". In relazione a quest'ultima integrazione, si è disposto che la ditta ottemperasse a quanto richiesto dando riscontro all'esito anche a questa UOD.
 - l'ASL di Mignano Monte Lungo con nota, acquisita al prot. reg. n. 70935 del 09/02/2021, ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza a condizione che la ditta ponga in essere quanto descritto nella Relazione tecnica a firma del tecnico dott. Alfredo Amato.
 - L'Università della Campania, con nota acquisita al prot. reg. n. 44918 del 27/01/2021, ha trasmesso il rapporto redatto dal Prof. Coppola, che rileva tra l'altro quanto segue : *"La Pratica presentata dalla ditta e relativa alla procedura di "Riesame con valenza di rinnovo" risulta abbastanza completa ed esaustiva, tuttavia si richiedono ulteriori approfondimenti sugli aspetti agronomici, in virtù del fatto che il PUA allegato è del 2015 (quindi già superato nel 2020) ed inoltre è di difficile consultazione per come è stato salvato (la conversione in pdf del file excel ha disallineato alcune pagine); si richiedono anche copie dei DDT per la cessione della pollina ad Agriges più recenti (anno 2020-2021). Inoltre, bisogna segnalare che su alcuni documenti sono riportati dei riferimenti normativi abrogati che sarebbe opportuno aggiornare, come ad esempio:*

- *nella Relazione Tecnica AIA alla pag. 16 si fa riferimento alle ZNV e alla relativa delibera del 2003 (aggiornata invece con DGR n° 762 del 05.12.2017);*
- *nella Relazione Tecnica AIA alla pag. 38-39-40-42 e sulla scheda C si fa riferimento al Reg. CE 1774/2002 (abrogato e sostituito dal Reg. CE 1069/2009).
Infine, viene rinnovata la richiesta, già avanzata nel 2018, di effettuare controlli semestrali (anziché annuali) sulle vasche a tenuta e sui bacini di contenimento esistenti in azienda (e di conseguenza adeguata la Proposta di PMeC)”*

La ditta, alla luce dei suddetti pareri, ha trasmesso a questa UOD la documentazione aggiornata acquisita al prot. reg. n. 86109 del 16/02/2021; successivamente inviata anche a tutti gli altri Enti in data 22/02/2021.

Essendo emerso che, per una incomprensione procedurale tra questa Autorità competente e la ditta, la documentazione non è stata trasmessa in tempo utile anche agli altri Enti invitati che così non hanno potuto procedere alla disamina degli aggiornamenti, nel corso della Conferenza di Servizi, al fine di consentire la valutazione degli stessi, si è aggiornata la seduta a data da destinarsi.

Il Presidente ha quindi comunicato ai partecipanti che la seduta è aggiornata al prossimo 16/03/2021 ore 10:30 con le stesse modalità. Non ci saranno ulteriori comunicazioni.

Nel corso della seduta del 16/03/2021, si procede alla lettura dei pareri pervenuti che vengono allegati al verbale per formarne parte integrante e sostanziale:

- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, nota acquisita al prot. reg. n. 143543 del 16/03/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 13/PL/21 nel quale viene espresso parere favorevole con alcune prescrizioni per la gestione delle acque reflue e dei rifiuti.

Il rappresentante dell'Università della Campania, prof. Coppola, nel riservarsi di trasmettere in tempi brevi il rapporto tecnico, esprime parere favorevole.

Alla luce di quanto sopra ed acquisita la valutazione istruttoria favorevole da parte del Prof. Elio Coppola dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14ter comma 7 della L. 241/90 e smi, degli Enti assenti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito o che non hanno definitivamente espresso parere, sono dichiarati chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi con l'espressione del parere favorevole con prescrizioni alla "Istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale per l'attività Codice IPPC 6.6" ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs 152/06, presentata dalla società CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL", nei termini sopra riportati, SUBORDINANDO l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione di n.2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico di tutta la documentazione aggiornata con le prescrizioni segnalate dall'Università della Campania e dall'ARPAC – Dip. Caserta, da trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, alla UOD, e alla validazione della stessa documentazione unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati da parte dell'ARPAC e/o della Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Rilevato che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 194537 del 12/04/2021 la ditta ha trasmesso le integrazioni alla documentazione come da indicazioni della CdS del 16/03/2021;
- con note prot. reg. n. 195391 e n. 195372 del 12/04/2021, la scrivente UOD ha richiesto la validazione della suddetta documentazione all'ARPAC ed all'Università;
- Arpac dip. Prov. di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 256185 del 12/05/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 18/PL/21 ed Università della Campania, con nota prot. reg. n. 268385 del 18/05/2021, ha trasmesso la scheda di valutazione; con i quali vengono richieste ulteriori integrazioni documentali e che questa UOD ha proceduto a trasmettere alla CISAM con nota prot. reg. n. 271174 del 19/05/2021;
- In data 18/06/2021, acquisita al prot. reg. n. 319677 in pari data, Cisam ha trasmesso la documentazione aggiornata, per la quale questa UOD ha richiesto la validazione ad ARPAC ed Università della Campania con le note prot. reg. n. 323371 e 323364 del 16/06/2021;
- L'ARPAC, con nota acquisita al prot. reg. n. 372054 del 14/07/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 26/PL/21 con cui viene validata la documentazione con alcune prescrizioni

- l'Università della Campania, con nota acquisita al prot. reg. n.0375016 del 15/07/2021, ha trasmesso la validazione della documentazione con prescrizione;

Ritenuto che

- nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;
- alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL, con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Visto

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e) la DGRC n. 8 del 15/01/2019 di modifica della D.G.R. n.386 del 20/07/2016;
- f) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- g) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- h) la D.G.R. n. 90 del 19/02/2020 di conferimento dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta al dott. Antonio Ramondo

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Università della Campania "Luigi Vanvitelli", del parere ARPAC Dip. di Caserta, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

Rilasciare alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL, con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, nella figura del gestore sig.ra Maria Pezzullo, l'autorizzazione al riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali, descritte in premessa, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., dell'autorizzazione A.I.A., già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 206 del 24/10/2018 per l'esercizio dell'attività Codice IPPC 6.6.a.;

Vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato B: Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT;
- Allegato C: Piano di Monitoraggio e Controllo;

Prescrivere che la ditta:

- segnali con segnaletica verticale e indelebile i pozzetti fiscali deputati alle operazioni di ispezione e prelievo delle acque di scarico
- rispetti la tempistica di allontanamento della pollina dai capannoni, così come già previsto a cadenza settimanale;
- provveda alla registrazione puntuale su appositi registri di tutta la movimentazione della pollina, relativamente sia ai trasferimenti nei cassoni sia ai conferimenti a ditte esterne come SOA;
- assicuri la tracciabilità dei vari trasferimenti mediante conservazione di tutti i DDT prodotti;
- effettui le analisi attestanti la conformità del prodotto;
- comunichi tempestivamente alla Regione ed agli altri organi competenti ogni variazione sia nella consistenza che nella gestione della pollina prodotta;
- preveda n. 2 cassoni di riserva per lo stoccaggio della pollina in caso di interruzione/sospensione del conferimento;

Stabilire che:

- ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi i termini previsti dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta ed al Comune di Mignano Monte Lungo, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;
- entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL. è tenuto al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1 e 2, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- il Gestore deve custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta;
- in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
- la presente autorizzazione, non esonera la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL., dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire,

parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

Disporre che l'autorizzazione A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 206 del 24/10/2018, viene assorbita dal presente provvedimento, pertanto, dalla data di emissione, cessa la validità del suddetto decreto.

Precisare che tale autorizzazione è rilasciata, con validità di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi del D.Lgs 46/2014, sulla scorta dei dati comunicati da CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL e approvati in Conferenza dei Servizi;

Notificare il presente atto alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL;

Disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

Inviare copia del presente provvedimento al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Mignano Monte Lungo e all'Ente Idrico Campano, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Inoltre il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ai sensi art. 3, comma 2, D,Lgs n. 39/1993)



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.6 (a)**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL
Anno di fondazione	1974
Gestore Impianto IPPC	PEZZULLO MARIA
Sede Legale	MIGNANO MONTE LUNGO (CE) S.S. Casilina Km 158 + 620
Sede operativa	MIGNANO MONTE LUNGO (CE) S.S. Casilina Km 158 + 620
UOD di attività	STAP ECOLOGIA CASERTA REGIONE CAMPANIA
Codice ISTAT attività	01.47.00
Codice attività IPPC	6.6 (a)
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.2
Codificazione Industria Insalubre	I classe
Dati occupazionali	10 dipendenti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

Sommario

<u>B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE</u>	<u>4</u>
B.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
B.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO–TERRITORIALE DEL SITO	5
B.1.3 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	6
<u>B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO</u>	<u>7</u>
B.2.1 PRODUZIONI.....	7
B.2.2 MATERIE PRIME.....	7
B.2.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	7
B.2.4 - CICLO DI LAVORAZIONE	9
<u>B.3 QUADRO AMBIENTALE</u>	<u>11</u>
B.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	11
B.3.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	12
B.3.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	13
B.3.4 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	14
<u>B.4 QUADRO INTEGRATO</u>	<u>14</u>
B.4.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	14
B.4.2. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	15
B.4.2.1 SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEMS — EMS).....	15
B.4.2.2 BUONA GESTIONE.....	17
B.4.2.3 GESTIONE ALIMENTARE	23
B.4.2.4 USO EFFICIENTE DELL’ACQUA	26
B.4.2.5 EMISSIONI DALLE ACQUE REFLUE.....	31
B.4.2.6 USO EFFICIENTE DELL’ENERGIA.....	33
B.4.2.7 EMISSIONI SONORE.....	39
B.4.2.8 EMISSIONI DI POLVERI.....	42
B.4.2.9 EMISSIONI DI ODORI	44
B.4.2.10 EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO	49
B.4.2.11 EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAME	51
B.4.2.12 TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	54
B.4.2.13 SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	56
B.4.2.14 EMISSIONI PROVENIENTI DALL’INTERO PROCESSO	58
B.4.2.15 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO	60

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO	76
B.5.1 ARIA.....	76
B.5.1.1 VALORI DI EMISSIONE E LIMITI DI EMISSIONE	76
B.5.1.2 REQUISITI, MODALITÀ PER IL CONTROLLO, PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE E GENERALI	76
B.5.2 ACQUA	77
B.5.2.1 SCARICHI IDRICI	77
B.5.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	77
B.5.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	77
B.5.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	77
B.5.3 RUMORE	78
B.5.3.1 VALORI LIMITE	78
B.5.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	78
B.5.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	78
B.5.4 SUOLO.....	79
B.5.5 RIFIUTI	79
B.5.5.1 PRESCRIZIONI GENERALI	79
B.5.6.2 ULTERIORI PRESCRIZIONI	80
B.5.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	80
B.5.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	80
B.5.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	80
B.5.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	80

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito dei Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158 + 620.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL è un impianto per la produzione di uova da galline ovaiole.

L'attività è iniziata nel 1974.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	6.6a	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame > 40.000 capi	numero di posti pollame 178.000

Tabella 1 = Attività IPPC

Le attività produttive sono svolte in un sito a destinazione agricola.

In particolare:

- ✦ capannoni in uso ospitanti l'allevamento di galline ovaiole, pavimentato e impermeabilizzato (capannone 1 A e 2B e 3C, in planimetria);
- ✦ capannone in uso adibito a pulcinaia, pavimentato e impermeabilizzato.
- ✦ centro di imballaggio uova
- ✦ impianto di macinazione cereali
- ✦ Uffici

Il capannone per allevamento di galline ovaiole al momento non utilizzato, indicato con la sigla 3 C (si consulti in proposito la planimetria), è stato autorizzato in occasione del riesame / rinnovo del 2018, ma è da attivare con l'installazione di un impianto avicolo a terra identico a quello già presente nel capannone 1 A, ed un sistema di gestione della pollina, già presente ai capannoni 1 A e 2 B.

L'attivazione del capannone 3 C ha consentito un aumento della capacità massima fino a max 178.000 capi come potenzialità massima di posti pollame in qualsiasi istante nell'allevamento.

POTENZIALITA' IMPIANTISTICA MASSIMA (per numero di posti pollame)

ricovero	POTENZIALITA' MASSIMA
capannone 1A	41.000 capi maturi
capannone 2B	48.000 capi maturi
capannone 3C	41.000 capi maturi
pulcinaia	48.000 (pulcini oltre 72 ore + pollastre)
Totale posti pollame	178.000 max nei ricoveri

- ✦ all'esterno non sono previste attività, al di là delle fasi di movimentazione, ma in ogni caso la superficie è in parte *pavimentata*.

L'impianto di macinazione dei cereali a servizio dell'allevamento di galline ovaiole è di pertinenza dell'AVICOLTURA MODERNA S.R.L., ma inserito nel perimetro di pertinenza del sito IPPC della CISAM S.R.L. che opera in qualità di gestore dell'intero comparto.

La situazione dimensionale attuale, comprese le aree e le dimensioni dell'impianto di macinazione dei cereali, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento agricolo, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m2]	Superficie coperta [m2]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
__29554	9844	4836	14874

Tabella 2- Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento ha in corso di implementazione un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		_____	_____	
Data emissione		_____	_____	

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (Sa) alla S.S. Casilina Km 158 + 620. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso agricolo"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 500 metri dall'impianto.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria						
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali						
Rifiuti						
Concessioni edilizie	n. 54/89	Non prevista	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)			NO
	n. 4/91					
	n. 3/94 Agibilità del 20/03/95					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	Comunicazione per utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	agosto 2020	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)	DGR Campania n. 771/2012		NO
			Comune di Galluccio (CE)			
Autorizzazione igienico sanitaria	N.01/2005 DEL 24/01/05	Non prevista	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)	ASL Competente		NO
Certificato Prevenzione Incendi	Attestazione rinnovo periodico del 06/06/2019	16/05/2024	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	DPR 01/08/2011 n. 151		NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	Autorizzazione ad emungere da n. 2 pozzi Decreto n. 3273/ECP del 23/3/98	Non prevista	Amministrazione Provinciale di Caserta	d. Lgs. 152/06		NO
V.I.A. DPR 334/99		-				
Registrazione allevamento galline ovaiole	Attestato di registrazione delle galline ovaiole	Non prevista	ASL SA/2 DISTRETTO 29 Mignano Monte Lungo (CE)	D.LGS. 267 DEL 29/7/03		NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta è la produzione di uova da allevamenti zootecnici di galline ovaiole.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie (valori 2019)			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata/anno	Stato fisico	Applicazione
Mangime completo (mais + semi di girasole, soia)	6609 tonn	solido	Svezzamento pulcini – allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Medicinali	8 kg	liquido	Come sopra
Carbonato di calcio	509,3 tonn	solido	allevamento pollastre in predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Cloruro di sodio	13,5 kg	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Olio vegetale		liquido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Olio di soia	58,54 tonn	liquido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Fosfato monocalcico	76,82 tonn	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Integratore vitaminico	69,4 tonn	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
gasolio	2540 mc	liquido	Impiego veicoli di trasporto
Acqua potabile	7392 mc	liquido	Abbeveraggio animali
Ipoclorito di sodio stab. 14 – 15%	1100 litri	liquido	Disinfezione acque
VIROCID		liquido	sanificante ambienti
ox virin Perossido di idrogeno 25% Acido per acetico 5%		liquido	Sanificante ambienti
ox agua Perossido di idrogeno 48%	64,8 mc	liquido	Disinfezione acqua

Tabella 5- Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 7392 m³ annui (dato 2019). Si tratta di acqua proveniente da pozzi autorizzati. Le attività di molitura non richiedono acqua.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature e per il funzionamento del mulino.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei veicoli adibiti alla movimentazione interna ed esterna.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Funzionamento impianti, illuminamento, ventilazione, ecc.	Impiego di ventole per condizionamento aria dei ricoveri. Impiego illuminazione artificiale	275,92	4
Macinazione cereali	Mulino e parti meccaniche in movimento		
TOTALI		275,92	4
dati 2019 – Consumo specifico per unità (calcolato su un numero di capi di galline ovaiole di 68662)			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (mc) (*)	Consumo totale di gasolio (mc)
Impiego veicoli di trasporto	Impiego veicoli di trasporto	0,03	2540
TOTALI		0,03	2540
* Consumo specifico di gasolio per unità (calcolato su un numero di capi di galline ovaiole di 68662)			

Tabella 7–Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva* (m ³ /g)	Operazioni
200304	Fanghi di serbatoi settici		Servizi igienici
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		Manutenzione allevamento e mangimificio
16 06 01	batterie al piombo		Manutenzione
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		manutenzione
170405	Ferro e acciaio		Manutenzione
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		pulcinaia e svezamento allevamento galline ovaiole
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		pulcinaia e svezamento allevamento galline ovaiole
150101	Imballaggi di carta e cartone		Produzione (Allevamento e mangimificio)
150102	Imballaggi in plastica		Produzione (Allevamento e mangimificio)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		Produzione (Allevamento e mangimificio)
160107	filtri dell'olio		Manutenzione
161002	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16100		Arco di disinfezione
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		Impianti di prima pioggia
* Il sito in esame non tratta rifiuti ma li produce nell'ambito delle attività produttive, pertanto non si ritiene necessario compilare tale riga. Per le quantità di rifiuti prodotti su base annua si rimanda alla consultazione della scheda I.			

Tabella 8 Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 2. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla scheda C allegata.

L'azienda C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL ha sede in Mignano Monte Lungo (CE) e produce uova destinate all'alimentazione umana. L'azienda si colloca nella prima periferia del Comune di Mignano Monte lungo (Ce).

Il numero di posti pollame è di **178.000 capi**.

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo³

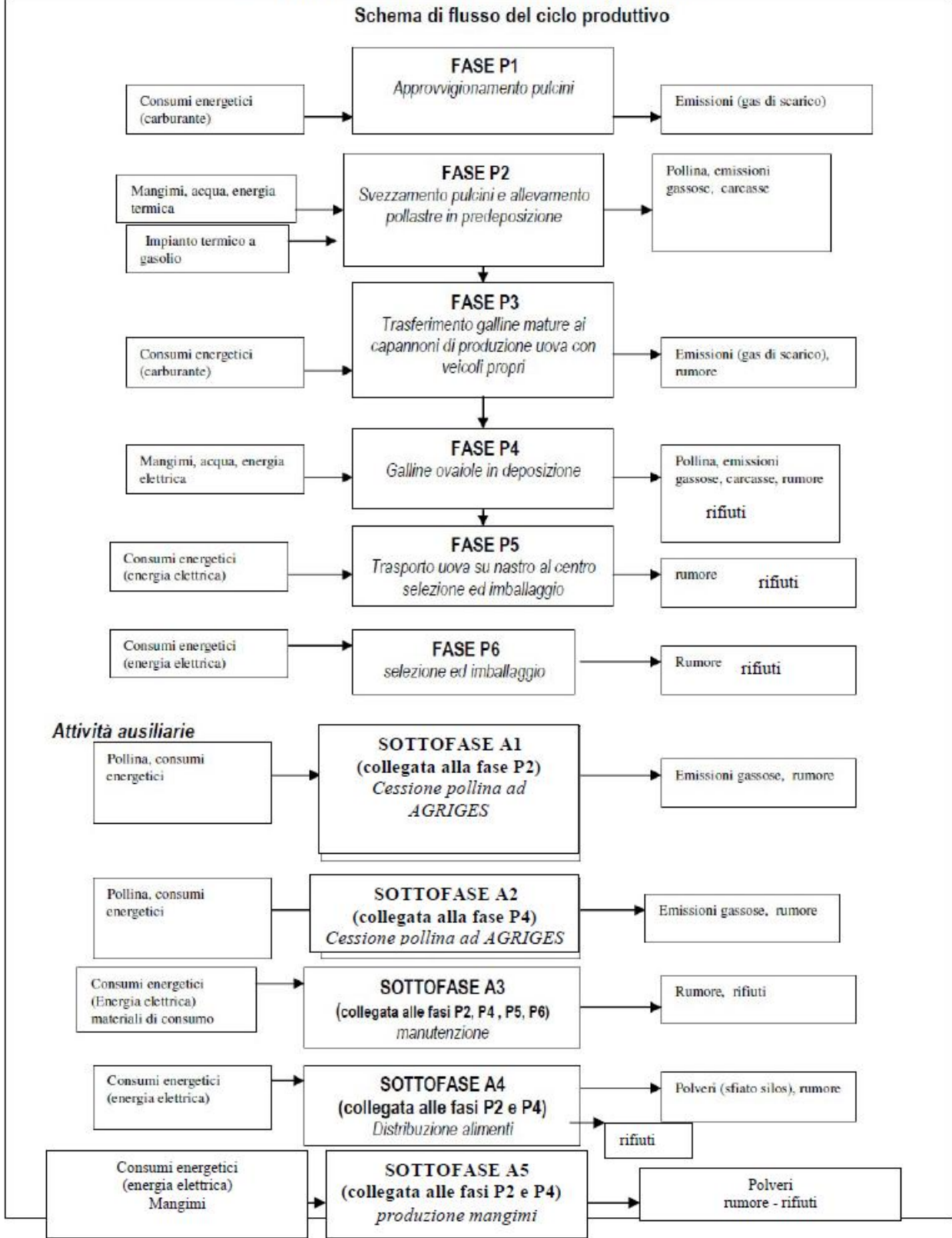


Figura 2- Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L. sono localizzate in n. 4 punti di emissione (indicati come EMISSIONI DIFFUSE) ed in un punto di emissione convogliata (punto 5) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- ALLEVAMENTO di GALLINE OVAIOLE PER LA PRODUZIONE di UOVA
- PRODUZIONE di MANGIMI.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° emissione	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentrazione limite autorizzata in AIA [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]	
						autorizzata	misurata
punto 1	E (esistente)	allevamento	nessuno	H2S	2	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				NH3	0,66		
punto 2	E (esistente)		nessuno	H2S	2	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				NH3	0,53		
punto 3	E (esistente)		nessuno	H2S	2	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				NH3	0,62		
punto 4	E (esistente)		nessuno	H2S	2	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				NH3	0,82		
punto 5	E (esistente)	mangimificio	molino	polveri	20	900	900
caldaia gasolio	Emissione scarsamente rilevante non soggetta ad autorizzazione	svezzamento pulcini	Caldaia	Gas da combustione del gasolio	-		
gruppo elettrogeno	Emissione scarsamente rilevante non soggetta ad autorizzazione	in caso di black out elettrico	Gruppo elettrogeno a gasolio	Gas da combustione del gasolio	-		
saldatrice ad elettrodo	Emissione scarsamente rilevante non soggetta ad autorizzazione	manutenzione	saldatrice	fumi di saldatura			

Tabella 9-Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della CISAM SOC. AGR.E ZOOT. R.L
* L'impianto è di pertinenza dell'Avicoltura Moderna SRL, ma gestito da CISAM.

N° emissione	inquinante	BAT applicata per la riduzione delle emissioni
Punto 1	Ammoniaca e H2S	Tunnel di essiccazione della pollina e nastri trasportatori con asportazione continua della pollina
Punto 2		
Punto 3		
Punto 4		
Punto 5	polveri	Sistema combinato (filtro a maniche e ciclone separatore)

Tabella 10-BAT applicate per la riduzione delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda non ha scarichi di acque di processo pertanto in tabella 10 non sono riportati i dati di portata media e flusso di massa.

La C.I.S.A.M. SOC. AGR E ZOOT. A R.L. non immette reflui di processo né in corpi idrici (torrenti, fiumi, laghi, canali) né in fognatura. L'unico scarico è riconducibile alle acque di dilavamento dei piazzali dell'allevamento che si immettono in un fosso di scolo, che a sua volta affluisce al corso torrentizio superficiale torrente "PECCE. Per queste acque è presente un sistema di pozzetti e di vasche di prima pioggia per la rimozione di eventuali componenti (carburanti, oli, polveri) che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali. Le acque delle coperture del mangimificio AVICOLTURA MODERNA S.R.L. e le acque meteoriche del piazzale sono immesse nel medesimo fosso di scolo e di lì al corso torrentizio superficiale "Pecce", dopo un trattamento in un impianto di disoleatura e di sabbiatura.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti ¹	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
6.6 a	Acque di dilavamento piazzali	COD BOD5 Sospesi totali Solidi sedimentabili Azoto ammoniacale Azoto totale Azoto nitroso Azoto nitrico Fosforo totale Piombo Zinco Idrocarburi totali E. Coli Saggio di tossicità su Daphnia			

Tabella 11 -Principali caratteristiche degli scarichi in fosso di scolo della CISAM SOC. AGR E ZOOTECHNICA R.L.

¹ Per inquinanti presenti si intendono i parametri analizzati secondo quanto previsto dal PMC approvato.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti: movimentazione veicoli, ventole di raffreddamento ricoveri e macinazione cereali.

Il Comune di Mignano Monte lungo (CE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

La CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L. ha eseguito nel 2020 una valutazione fonometrica secondo quanto previsto dal PMC.

La classe acustica di appartenenza è quella di tipo misto (III), pertanto essa è acusticamente inquadrabile secondo la tabella IV B in precedenza indicata:

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	60	50

Apparecchiature	Punto di emissione	descrizione
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale macinazione in atto	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno
	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno
	3	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno
	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno



Non sono presenti ricettori sensibili nelle vicinanze quali scuole, ospedali ecc. confinanti con l'attività.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L. **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.6 a.

B.4.2. Conclusioni generali sulle BAT

Il gestore adotta le migliori tecniche disponibili così come definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

B.4.2.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

	Applicata SI/NO	Note
<ol style="list-style-type: none">1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:<ol style="list-style-type: none">a. struttura e responsabilità;b. formazione, sensibilizzazione e competenza;c. comunicazione;d. coinvolgimento del personale;e. documentazione;f. controllo efficace dei processi;g. programmi di manutenzione;h. preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;i. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:	SI Si rimanda all'allegato 1 relativo al manuale di gestione manuale di gestione ambientale in dotazione al sito IPPC.	

	Applicata SI/NO	Note
<p>a. al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);</p> <p>b. alle misure preventive e correttive;</p> <p>c. alle tenuta dei registri;</p> <p>d. a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p> <p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p> <p>Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi:</p> <p>10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p> <p><i>Considerazioni tecniche pertinenti per l'applicabilità</i></p> <p>L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>		

B.4.2.2 Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none">– ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),– garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,– tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni),– tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola,– prevenire l'inquinamento idrico.	<p>La BAT è chiaramente rivolta ai nuovi insediamenti, ciò nonostante si ritiene che il sito in esame sia a tutt'oggi rispettoso dei principi che ne regolano lo spirito. Nella scelta del sito, risalente agli anni 70, si è tenuto conto dell'ubicazione che risulta tutt'oggi essere a debita distanza dai centri abitati. Esso infatti è sorto in area agricola, e tale quest'ultima risulta ancora essere sotto il profilo urbanistico.</p> <p>Per quanto concerne le disposizioni spaziali delle attività, il sito consente di ridurre al minimo il trasporto di animali e di materiali, in particolare la pollina che è frequentemente allontanata dai ricoveri.</p> <p>Non sono presenti nelle vicinanze ricettori sensibili (quali, ad esempio, scuole, ospedali, ospizi, ecc.).</p>	SI	
b	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none">– la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,– il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,– la pianificazione delle attività,– la pianificazione e la gestione delle emergenze,– la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	<p>I rappresentanti dell'impresa e i suoi dipendenti hanno adeguata formazione in merito agli aspetti indicati. Il sistema di Gestione Ambientale, in via di adozione prevede infatti, al punto 5.2 Formazione, sensibilizzazione e competenza, che il titolare dell'azienda ed i dipendenti seguono periodicamente corsi di aggiornamento atti a garantire il benessere.</p>	SI	

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
c	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, – i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), – le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 	<p>In caso di emergenze l'azienda adotta un piano di emergenza del quale si riportano nel seguito i punti salienti.</p> <p>incendio controllabile In questo caso l'operatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale, • chiamare il responsabile antincendio, • allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale, • adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori o termocoperte avendo cura di non mettere a rischio la propria salute, • in caso di difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115. • se l'incendio ha cagionato inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente <p>il responsabile dell'antincendio dovrà successivamente indagare le cause che hanno comportato l'incendio e le soluzioni da adottare per evitare la nuova insorgenza della problematica.</p> <p>incendio incontrollabile In questo caso l'operatore deve:</p> <p><i>a.</i> far evacuare i fabbricati; <i>b.</i> chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono; <i>c.</i> staccare il generatore della corrente elettrica;</p>	SI	

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		<p><i>Esplosione</i> Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza: Esplosione in genere Nel caso si verificassero delle esplosioni causate da perdite di gas, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche, ci si deve attenere alla seguenti azioni: a) mantenere la calma, b) staccare il generatore della corrente elettrica, c) prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni, allontanandosi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. Fare attenzione anche alla caduta di oggetti.</p> <p><i>Versamento di sostanze «pericolose» liquide e solide</i> Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza tossica o ritenuta tale, si deve richiedere l'intervento del responsabile e nel frattempo, il lavoratore si comporterà come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se la sostanza è un liquido, utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che sono nelle vicinanze e a contatto col liquido; • se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare il locale; quindi 		

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		<p>contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare e ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto; se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando le opportune protezioni individuali; • se la sostanza viene in contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e sciacquare immediatamente la parte colpita con abbondante acqua pulita. • se non si è in grado di applicare la procedure informative sopra descritte o l'entità dello sversamento è incontrollabile procedere a contattare il 115 e seguire le ripartizioni date. <p><i>Rotture dell'impianto idrico</i> In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe: se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici</p>		

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		<p>provvedere subito a staccare lacorrente; procedere alla chiusura dell'impianto idrico azionando la saracinesca presente nel singolo capannone o dell'impianto centrale in prossimità del pozzo;</p> <p><i>Improvvisa moria degli animali di notevole entità</i></p> <p>Il personale deve:</p> <p>a) allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione.</p> <p>b) avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti.</p> <p>c) provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo.</p> <p>L'azienda dispone di 1 cella frigo, sempre presente durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata, predisponendo eventualmente la sostituzione della cella. I veterinari sono comunque sempre informati sulla diffusione delle malattie infettive relativamente agli allevamenti avicoli, e tengono in costante aggiornamento il personale dell'impianto per predisporre interventi cautelativi.</p>		
d	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, - le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, - i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, 	<p>I dipendenti eseguono periodicamente il controllo di tutti i parametri dell'azienda, come da piano di monitoraggio e controllo allegato all'istanza di riesame.</p>	SI	

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, - i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), - i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>			
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	La ditta è dotata di una cella frigorifera nella quale sono stoccate le carcasse di animali morti. Con la periodicità dettata dalle norme vigenti in materia le carcasse sono affidate ad una ditta autorizzata per il ritiro.	SI	

B.4.2.3 Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	BREF O BAT CONCLUSION	MISURE ADOTTATE	APPLICAZIONE BREF O BAT CONCLUSION (SI/NO)	Note																																																																																																																			
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	<p>La CISAM adotta una dieta- N equilibrata, basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili, come meglio indicato ai punti che seguono. Per fare tutto ciò sono necessari singoli componenti di alimenti che costituiscono il fondamento degli alimenti impiegati in CISAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proteine che a loro volta sono costituite da aminoacidi, a loro volta contenenti azoto; • lipidi (grassi) • Minerali <p>La dieta adottata consente di fornire agli animali alimenti che necessitano di un minore sforzo metabolico per la loro scissione (altamente digeribili), garantendo anche una riduzione di emissioni di azoto nelle deiezioni.</p>	SI	<p>A conferma di quanto indicato, è opportuno indicare nel seguito le formule attualmente impiegate in CISAM, dove si evidenziano i valori decrescenti dei parametri proteici (protidi), man mano che si procede nelle varie fasi vitali (dal pulcino alla gallina ovaiola matura).</p> <p>Formula: 205 - Start Lay</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sos.secca</td> <td>%</td> <td>89,35</td> <td>89,35</td> <td>10,65</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI</td> <td>%</td> <td>17390,00</td> <td>19,46</td> <td>17,39</td> </tr> <tr> <td>LIPIDI</td> <td>%</td> <td>5700,00</td> <td>6,38</td> <td>5,70</td> </tr> <tr> <td>FIBRA</td> <td>%</td> <td>3861,40</td> <td>4,32</td> <td>3,86</td> </tr> <tr> <td>CENERI</td> <td>%</td> <td>13899,99</td> <td>15,56</td> <td>13,90</td> </tr> <tr> <td>ESTRATT_INAZ_</td> <td>%</td> <td>47879,60</td> <td>53,59</td> <td>47,88</td> </tr> <tr> <td>SOST_SECCA</td> <td>%</td> <td>88346,61</td> <td>98,88</td> <td>88,35</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI digerib</td> <td>%</td> <td>15185,78</td> <td>17,00</td> <td>15,19</td> </tr> <tr> <td>FOSF_TOTALE</td> <td>gr.</td> <td>751,26</td> <td>0,84</td> <td>0,75</td> </tr> <tr> <td>FOSF_UTILIZZ_</td> <td>gr.</td> <td>420,00</td> <td>0,47</td> <td>0,42</td> </tr> </tbody> </table> <p>Formula: 502 - 1 Fase</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sos.secca</th> <th>%</th> <th>89,01</th> <th>89,01</th> <th>10,99</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PROTIDI</td> <td>%</td> <td>16899,99</td> <td>18,99</td> <td>16,90</td> </tr> <tr> <td>LIPIDI</td> <td>%</td> <td>4753,55</td> <td>5,34</td> <td>4,75</td> </tr> <tr> <td>FIBRA</td> <td>%</td> <td>3054,33</td> <td>3,43</td> <td>3,05</td> </tr> <tr> <td>CENERI</td> <td>%</td> <td>13365,14</td> <td>15,02</td> <td>13,37</td> </tr> <tr> <td>ESTRATT_INAZ_</td> <td>%</td> <td>50025,43</td> <td>56,20</td> <td>50,03</td> </tr> <tr> <td>SOST_SECCA</td> <td>%</td> <td>88005,92</td> <td>98,88</td> <td>88,01</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI digerib</td> <td>%</td> <td>14712,53</td> <td>16,53</td> <td>14,71</td> </tr> <tr> <td>CLORURO DI SODI</td> <td>gr.</td> <td>279,63</td> <td>0,31</td> <td>0,28</td> </tr> <tr> <td>CALCIO</td> <td>gr.</td> <td>3910,00</td> <td>4,39</td> <td>3,91</td> </tr> <tr> <td>FOSF_TOTALE</td> <td>gr.</td> <td>700,88</td> <td>0,79</td> <td>0,70</td> </tr> <tr> <td>FOSF_UTILIZZ_</td> <td>gr.</td> <td>400,00</td> <td>0,45</td> <td>0,40</td> </tr> </tbody> </table>	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	89,35	89,35	10,65	PROTIDI	%	17390,00	19,46	17,39	LIPIDI	%	5700,00	6,38	5,70	FIBRA	%	3861,40	4,32	3,86	CENERI	%	13899,99	15,56	13,90	ESTRATT_INAZ_	%	47879,60	53,59	47,88	SOST_SECCA	%	88346,61	98,88	88,35	PROTIDI digerib	%	15185,78	17,00	15,19	FOSF_TOTALE	gr.	751,26	0,84	0,75	FOSF_UTILIZZ_	gr.	420,00	0,47	0,42	Sos.secca	%	89,01	89,01	10,99	PROTIDI	%	16899,99	18,99	16,90	LIPIDI	%	4753,55	5,34	4,75	FIBRA	%	3054,33	3,43	3,05	CENERI	%	13365,14	15,02	13,37	ESTRATT_INAZ_	%	50025,43	56,20	50,03	SOST_SECCA	%	88005,92	98,88	88,01	PROTIDI digerib	%	14712,53	16,53	14,71	CLORURO DI SODI	gr.	279,63	0,31	0,28	CALCIO	gr.	3910,00	4,39	3,91	FOSF_TOTALE	gr.	700,88	0,79	0,70	FOSF_UTILIZZ_	gr.	400,00	0,45	0,40
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																																			
Sos.secca	%	89,35	89,35	10,65																																																																																																																			
PROTIDI	%	17390,00	19,46	17,39																																																																																																																			
LIPIDI	%	5700,00	6,38	5,70																																																																																																																			
FIBRA	%	3861,40	4,32	3,86																																																																																																																			
CENERI	%	13899,99	15,56	13,90																																																																																																																			
ESTRATT_INAZ_	%	47879,60	53,59	47,88																																																																																																																			
SOST_SECCA	%	88346,61	98,88	88,35																																																																																																																			
PROTIDI digerib	%	15185,78	17,00	15,19																																																																																																																			
FOSF_TOTALE	gr.	751,26	0,84	0,75																																																																																																																			
FOSF_UTILIZZ_	gr.	420,00	0,47	0,42																																																																																																																			
Sos.secca	%	89,01	89,01	10,99																																																																																																																			
PROTIDI	%	16899,99	18,99	16,90																																																																																																																			
LIPIDI	%	4753,55	5,34	4,75																																																																																																																			
FIBRA	%	3054,33	3,43	3,05																																																																																																																			
CENERI	%	13365,14	15,02	13,37																																																																																																																			
ESTRATT_INAZ_	%	50025,43	56,20	50,03																																																																																																																			
SOST_SECCA	%	88005,92	98,88	88,01																																																																																																																			
PROTIDI digerib	%	14712,53	16,53	14,71																																																																																																																			
CLORURO DI SODI	gr.	279,63	0,31	0,28																																																																																																																			
CALCIO	gr.	3910,00	4,39	3,91																																																																																																																			
FOSF_TOTALE	gr.	700,88	0,79	0,70																																																																																																																			
FOSF_UTILIZZ_	gr.	400,00	0,45	0,40																																																																																																																			
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	La dieta impiegata in CISAM è strutturata in modo da impiegare mangimi differenziati per età e per incrementi produttivi Nella fattispecie la CISAM adotta una dieta partendo dalle pollastre, pertanto in un arco temporale di circa 16 settimane si ha un impiego di circa 3/4 fasi diverse di fornitura di mangime, e ciò è necessario per fornire un alimento completo ed equilibrato atto a rispondere alle esigenze fisiche di un animale in fase di crescita, che matura nel suo sviluppo fisiologico fino alla forma adulta. A questo punto l'alimentazione è costante per il mantenimento delle normali funzioni fisiologiche delle galline mature.	SI																																																																																																																				
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Allo scopo la CISAM impiega formulazioni diverse a seconda delle fasi di crescita degli animali e tali formulazioni evidenziano una costante riduzione di impiego di proteine, a vantaggio dell'impiego di aminoacidi altamente digeribili e prodotti naturali. Pertanto si impiegano mangimi a basso contenuto proteico, al fine di	SI																																																																																																																				

		ridurre ulteriormente il contenuto di proteina grezza e la dieta è integrata con amminoacidi sintetici (es. lisina, metionina, treonina, triptofano, valina) in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi.		<p>Formula: 503 - 2 Fase</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sos.secca</td> <td>%</td> <td>89,17</td> <td>89,17</td> <td>10,83</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI</td> <td>%</td> <td>16849,99</td> <td>18,90</td> <td>16,85</td> </tr> <tr> <td>LIPIDI</td> <td>%</td> <td>5170,82</td> <td>5,80</td> <td>5,17</td> </tr> <tr> <td>FIBRA</td> <td>%</td> <td>3529,00</td> <td>3,96</td> <td>3,53</td> </tr> <tr> <td>CENERI</td> <td>%</td> <td>13541,09</td> <td>15,19</td> <td>13,54</td> </tr> <tr> <td>ESTRATT_INAZ_</td> <td>%</td> <td>49348,98</td> <td>55,34</td> <td>49,35</td> </tr> <tr> <td>SOST_SECCA</td> <td>%</td> <td>88170,00</td> <td>98,88</td> <td>88,17</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI digerib</td> <td>%</td> <td>14711,08</td> <td>16,50</td> <td>14,71</td> </tr> <tr> <td>FOSF_TOTALE</td> <td>gr.</td> <td>684,91</td> <td>0,77</td> <td>0,68</td> </tr> <tr> <td>FOSF_UTILIZZ_</td> <td>gr.</td> <td>380,00</td> <td>0,43</td> <td>0,38</td> </tr> </tbody> </table> <p>Formula: 504 - 3 Fase</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sos.secca</td> <td>%</td> <td>88,87</td> <td>88,87</td> <td>11,13</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI</td> <td>%</td> <td>15730,01</td> <td>17,70</td> <td>15,73</td> </tr> <tr> <td>LIPIDI</td> <td>%</td> <td>4253,57</td> <td>4,79</td> <td>4,25</td> </tr> <tr> <td>FIBRA</td> <td>%</td> <td>2580,10</td> <td>2,90</td> <td>2,58</td> </tr> <tr> <td>CENERI</td> <td>%</td> <td>13373,27</td> <td>15,05</td> <td>13,37</td> </tr> <tr> <td>ESTRATT_INAZ_</td> <td>%</td> <td>51872,89</td> <td>58,37</td> <td>51,87</td> </tr> <tr> <td>SOST_SECCA</td> <td>%</td> <td>87865,55</td> <td>98,87</td> <td>87,87</td> </tr> <tr> <td>PROTIDI digerib</td> <td>%</td> <td>13699,49</td> <td>15,42</td> <td>13,70</td> </tr> <tr> <td>FOSF_TOTALE</td> <td>gr.</td> <td>662,61</td> <td>0,75</td> <td>0,66</td> </tr> <tr> <td>FOSF_UTILIZZ_</td> <td>gr.</td> <td>380,00</td> <td>0,43</td> <td>0,38</td> </tr> </tbody> </table>	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	89,17	89,17	10,83	PROTIDI	%	16849,99	18,90	16,85	LIPIDI	%	5170,82	5,80	5,17	FIBRA	%	3529,00	3,96	3,53	CENERI	%	13541,09	15,19	13,54	ESTRATT_INAZ_	%	49348,98	55,34	49,35	SOST_SECCA	%	88170,00	98,88	88,17	PROTIDI digerib	%	14711,08	16,50	14,71	FOSF_TOTALE	gr.	684,91	0,77	0,68	FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	88,87	88,87	11,13	PROTIDI	%	15730,01	17,70	15,73	LIPIDI	%	4253,57	4,79	4,25	FIBRA	%	2580,10	2,90	2,58	CENERI	%	13373,27	15,05	13,37	ESTRATT_INAZ_	%	51872,89	58,37	51,87	SOST_SECCA	%	87865,55	98,87	87,87	PROTIDI digerib	%	13699,49	15,42	13,70	FOSF_TOTALE	gr.	662,61	0,75	0,66	FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																														
Sos.secca	%	89,17	89,17	10,83																																																																																																														
PROTIDI	%	16849,99	18,90	16,85																																																																																																														
LIPIDI	%	5170,82	5,80	5,17																																																																																																														
FIBRA	%	3529,00	3,96	3,53																																																																																																														
CENERI	%	13541,09	15,19	13,54																																																																																																														
ESTRATT_INAZ_	%	49348,98	55,34	49,35																																																																																																														
SOST_SECCA	%	88170,00	98,88	88,17																																																																																																														
PROTIDI digerib	%	14711,08	16,50	14,71																																																																																																														
FOSF_TOTALE	gr.	684,91	0,77	0,68																																																																																																														
FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38																																																																																																														
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																														
Sos.secca	%	88,87	88,87	11,13																																																																																																														
PROTIDI	%	15730,01	17,70	15,73																																																																																																														
LIPIDI	%	4253,57	4,79	4,25																																																																																																														
FIBRA	%	2580,10	2,90	2,58																																																																																																														
CENERI	%	13373,27	15,05	13,37																																																																																																														
ESTRATT_INAZ_	%	51872,89	58,37	51,87																																																																																																														
SOST_SECCA	%	87865,55	98,87	87,87																																																																																																														
PROTIDI digerib	%	13699,49	15,42	13,70																																																																																																														
FOSF_TOTALE	gr.	662,61	0,75	0,66																																																																																																														
FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38																																																																																																														
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Allo scopo si impiegano acidi organici, acidi grassi a media e corta catena, pre e pro-biotici, estratti fitoterapici, etc.	SI																																																																																																															

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

BREF O BAT CONCLUSION	MISURE ADOTTATE	APPLICAZIONE BREF O BAT CONCLUSION (SI/NO)	Note	
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Come già indicato alla BAT 3 per la riduzione dell'azoto escreto, anche per la riduzione del fosforo la dieta impiegata in CISAM è strutturata in modo da impiegare mangimi differenziati per età e per incrementi produttivi Nella fattispecie la CISAM adotta una dieta partendo dalle	SI	A conferma di quanto indicato, è opportuno indicare nel seguito le formule attualmente impiegate in CISAM, dove si evidenziano i valori decrescenti del fosforo, man mano che si procede nelle varie fasi vitali (dal pulcino alla gallina ovaia matura).

	BREF O BAT CONCLUSION	MISURE ADOTTATE	APPLICAZIONE BREF O BAT CONCLUSION (SI/NO)	Note																																																																																																																																																																															
		pollastre, pertanto in un arco temporale di circa 16 settimane si ha un impiego di circa 3/4 fasi diverse di fornitura di mangime, e ciò è necessario per fornire un alimento completo ed equilibrato atto a rispondere alle esigenze fisiche di un animale in fase di crescita, che matura nel suo sviluppo fisiologico fino alla forma adulta. A questo punto l'alimentazione è costante per il mantenimento delle normali funzioni fisiologiche delle galline mature.		<p>Formula: 205 - Start Lay</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Sos.secca</td><td>%</td><td>89,35</td><td>89,35</td><td>10,65</td></tr> <tr><td>PROTIDI</td><td>%</td><td>17390,00</td><td>19,46</td><td>17,39</td></tr> <tr><td>LIPIDI</td><td>%</td><td>5700,00</td><td>6,38</td><td>5,70</td></tr> <tr><td>FIBRA</td><td>%</td><td>3861,40</td><td>4,32</td><td>3,86</td></tr> <tr><td>CENERI</td><td>%</td><td>13899,99</td><td>15,56</td><td>13,90</td></tr> <tr><td>ESTRATT_INAZ_</td><td>%</td><td>47879,60</td><td>53,59</td><td>47,88</td></tr> <tr><td>SOST_SECCA</td><td>%</td><td>88346,61</td><td>98,88</td><td>88,35</td></tr> <tr><td>PROTIDI digerib</td><td>%</td><td>15185,78</td><td>17,00</td><td>15,19</td></tr> <tr><td>FOSF_TOTALE</td><td>gr.</td><td>751,26</td><td>0,84</td><td>0,75</td></tr> <tr><td>FOSF_UTILIZZ_</td><td>gr.</td><td>420,00</td><td>0,47</td><td>0,42</td></tr> </tbody> </table> <p>Formula: 502 - 1 Fase</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Sos.secca</td><td>%</td><td>89,01</td><td>89,01</td><td>10,99</td></tr> <tr><td>PROTIDI</td><td>%</td><td>16899,99</td><td>18,99</td><td>16,90</td></tr> <tr><td>LIPIDI</td><td>%</td><td>4753,55</td><td>5,34</td><td>4,75</td></tr> <tr><td>FIBRA</td><td>%</td><td>3054,33</td><td>3,43</td><td>3,05</td></tr> <tr><td>CENERI</td><td>%</td><td>13365,14</td><td>15,02</td><td>13,37</td></tr> <tr><td>ESTRATT_INAZ_</td><td>%</td><td>50025,43</td><td>56,20</td><td>50,03</td></tr> <tr><td>SOST_SECCA</td><td>%</td><td>88005,92</td><td>98,88</td><td>88,01</td></tr> <tr><td>PROTIDI digerib</td><td>%</td><td>14712,53</td><td>16,53</td><td>14,71</td></tr> <tr><td>CLORURO DI SODI</td><td>gr.</td><td>279,63</td><td>0,31</td><td>0,28</td></tr> <tr><td>CALCIO</td><td>gr.</td><td>3910,00</td><td>4,39</td><td>3,91</td></tr> <tr><td>FOSF_TOTALE</td><td>gr.</td><td>700,88</td><td>0,79</td><td>0,70</td></tr> <tr><td>FOSF_UTILIZZ_</td><td>gr.</td><td>400,00</td><td>0,45</td><td>0,40</td></tr> </tbody> </table> <p>Formula: 503 - 2 Fase</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Analisi</th> <th>UM</th> <th>Grammi/Un</th> <th>%SS</th> <th>%TQ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Sos.secca</td><td>%</td><td>89,17</td><td>89,17</td><td>10,83</td></tr> <tr><td>PROTIDI</td><td>%</td><td>16849,99</td><td>18,90</td><td>16,85</td></tr> <tr><td>LIPIDI</td><td>%</td><td>5170,82</td><td>5,80</td><td>5,17</td></tr> <tr><td>FIBRA</td><td>%</td><td>3529,00</td><td>3,96</td><td>3,53</td></tr> <tr><td>CENERI</td><td>%</td><td>13541,09</td><td>15,19</td><td>13,54</td></tr> <tr><td>ESTRATT_INAZ_</td><td>%</td><td>49348,98</td><td>55,34</td><td>49,35</td></tr> <tr><td>SOST_SECCA</td><td>%</td><td>88170,00</td><td>98,88</td><td>88,17</td></tr> <tr><td>PROTIDI digerib</td><td>%</td><td>14711,08</td><td>16,50</td><td>14,71</td></tr> <tr><td>FOSF_TOTALE</td><td>gr.</td><td>684,91</td><td>0,77</td><td>0,68</td></tr> <tr><td>FOSF_UTILIZZ_</td><td>gr.</td><td>380,00</td><td>0,43</td><td>0,38</td></tr> </tbody> </table> <p>Formula: 504 - 3 Fase</p>	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	89,35	89,35	10,65	PROTIDI	%	17390,00	19,46	17,39	LIPIDI	%	5700,00	6,38	5,70	FIBRA	%	3861,40	4,32	3,86	CENERI	%	13899,99	15,56	13,90	ESTRATT_INAZ_	%	47879,60	53,59	47,88	SOST_SECCA	%	88346,61	98,88	88,35	PROTIDI digerib	%	15185,78	17,00	15,19	FOSF_TOTALE	gr.	751,26	0,84	0,75	FOSF_UTILIZZ_	gr.	420,00	0,47	0,42	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	89,01	89,01	10,99	PROTIDI	%	16899,99	18,99	16,90	LIPIDI	%	4753,55	5,34	4,75	FIBRA	%	3054,33	3,43	3,05	CENERI	%	13365,14	15,02	13,37	ESTRATT_INAZ_	%	50025,43	56,20	50,03	SOST_SECCA	%	88005,92	98,88	88,01	PROTIDI digerib	%	14712,53	16,53	14,71	CLORURO DI SODI	gr.	279,63	0,31	0,28	CALCIO	gr.	3910,00	4,39	3,91	FOSF_TOTALE	gr.	700,88	0,79	0,70	FOSF_UTILIZZ_	gr.	400,00	0,45	0,40	Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ	Sos.secca	%	89,17	89,17	10,83	PROTIDI	%	16849,99	18,90	16,85	LIPIDI	%	5170,82	5,80	5,17	FIBRA	%	3529,00	3,96	3,53	CENERI	%	13541,09	15,19	13,54	ESTRATT_INAZ_	%	49348,98	55,34	49,35	SOST_SECCA	%	88170,00	98,88	88,17	PROTIDI digerib	%	14711,08	16,50	14,71	FOSF_TOTALE	gr.	684,91	0,77	0,68	FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																																																																																															
Sos.secca	%	89,35	89,35	10,65																																																																																																																																																																															
PROTIDI	%	17390,00	19,46	17,39																																																																																																																																																																															
LIPIDI	%	5700,00	6,38	5,70																																																																																																																																																																															
FIBRA	%	3861,40	4,32	3,86																																																																																																																																																																															
CENERI	%	13899,99	15,56	13,90																																																																																																																																																																															
ESTRATT_INAZ_	%	47879,60	53,59	47,88																																																																																																																																																																															
SOST_SECCA	%	88346,61	98,88	88,35																																																																																																																																																																															
PROTIDI digerib	%	15185,78	17,00	15,19																																																																																																																																																																															
FOSF_TOTALE	gr.	751,26	0,84	0,75																																																																																																																																																																															
FOSF_UTILIZZ_	gr.	420,00	0,47	0,42																																																																																																																																																																															
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																																																																																															
Sos.secca	%	89,01	89,01	10,99																																																																																																																																																																															
PROTIDI	%	16899,99	18,99	16,90																																																																																																																																																																															
LIPIDI	%	4753,55	5,34	4,75																																																																																																																																																																															
FIBRA	%	3054,33	3,43	3,05																																																																																																																																																																															
CENERI	%	13365,14	15,02	13,37																																																																																																																																																																															
ESTRATT_INAZ_	%	50025,43	56,20	50,03																																																																																																																																																																															
SOST_SECCA	%	88005,92	98,88	88,01																																																																																																																																																																															
PROTIDI digerib	%	14712,53	16,53	14,71																																																																																																																																																																															
CLORURO DI SODI	gr.	279,63	0,31	0,28																																																																																																																																																																															
CALCIO	gr.	3910,00	4,39	3,91																																																																																																																																																																															
FOSF_TOTALE	gr.	700,88	0,79	0,70																																																																																																																																																																															
FOSF_UTILIZZ_	gr.	400,00	0,45	0,40																																																																																																																																																																															
Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ																																																																																																																																																																															
Sos.secca	%	89,17	89,17	10,83																																																																																																																																																																															
PROTIDI	%	16849,99	18,90	16,85																																																																																																																																																																															
LIPIDI	%	5170,82	5,80	5,17																																																																																																																																																																															
FIBRA	%	3529,00	3,96	3,53																																																																																																																																																																															
CENERI	%	13541,09	15,19	13,54																																																																																																																																																																															
ESTRATT_INAZ_	%	49348,98	55,34	49,35																																																																																																																																																																															
SOST_SECCA	%	88170,00	98,88	88,17																																																																																																																																																																															
PROTIDI digerib	%	14711,08	16,50	14,71																																																																																																																																																																															
FOSF_TOTALE	gr.	684,91	0,77	0,68																																																																																																																																																																															
FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38																																																																																																																																																																															
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Allo scopo di ottimizzare ed impiegare al meglio la frazione organica dei singoli componenti del mangime si impiegano additivi di origine naturale come la fitasi. La fornitura di fitasi rende possibile la metabolizzazione del fosforo presente nei mangimi vegetali. L'aggiunta di fitasi nella dieta aumenta la digeribilità del fosforo vegetale del 20- 30%.	SI																																																																																																																																																																																
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	E' previsto l'impiego di fosfati inorganici quali, ad esempio, il fosfato bicalcico.	SI																																																																																																																																																																																

BREF O BAT CONCLUSION	MISURE ADOTTATE	APPLICAZIONE BREF O BAT CONCLUSION (SI/NO)	Note				
			Analisi	UM	Grammi/Un	%SS	%TQ
			Sos.secca	%	88,87	88,87	11,13
			PROTIDI	%	15730,01	17,70	15,73
			LIPIDI	%	4253,57	4,79	4,25
			FIBRA	%	2580,10	2,90	2,58
			CENERI	%	13373,27	15,05	13,37
			ESTRATT_INAZ_	%	51872,89	58,37	51,87
			SOST_SECCA	%	87865,55	98,87	87,87
			PROTIDI digerib	%	13699,49	15,42	13,70
			FOSF_TOTALE	gr.	662,61	0,75	0,66
			FOSF_UTILIZZ_	gr.	380,00	0,43	0,38

B.4.2.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una** combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Il sito IPPC CISAM adotta cinque tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 5. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche proposte.

Tecnica	Applicabilità						Applicata SI/NO	Note	
a	Registrazione del consumo idrico	Il piano di monitoraggio e controllo prevede registrazioni periodiche dei consumi idrici.						SI	
		Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione		
		Acque di pozzo	pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni		

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
b	Individuazione e riparazione delle perdite	Il personale addetto alla gestione dei ricoveri provvede costantemente al controllo di eventuali perdite provvedendo, qualora si verificano, ad un immediato intervento.	SI	
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	<p>Prima dell'avvio di un ciclo produttivo in un capannone si eseguono le seguenti operazioni.</p> <p>Lavaggio e disinfezione vengono effettuati prima dell'arrivo e dopo la partenza degli animali e l'intero processo di pulizia può essere suddiviso in quattro fasi:</p> <p>La prima operazione, sempre necessaria, è quella della rimozione della pollina. La pulizia interna è fatta a secco con l'aiuto di aspiratori dal soffitto al pavimento spostandosi sempre dalla parte pulita alla sporca e con l'aiuto di attrezzature mobili. La rimozione della pollina viene realizzata mediante impiego di mezzi meccanici (trattrici munite di pala meccanica). Mediante tale attrezzo la pollina viene convogliata e spinta verso le aperture del capannone formando man mano dei cumuli, i quali vengono poi rimossi mediante una pala meccanica caricatrice, che carica il materiale su un autocarro per il conferimento dello stesso all'esterno dell'allevamento (aziende autorizzate a produrre ammendanti organici).</p> <p>La pulizia dei ricoveri non genera scarichi di acque reflue. Nel seguito se ne spiega il motivo.</p> <p>Allo scopo si ritiene spiegare le modalità di lavaggio, anche per giustificare la non convenienza di realizzare un'opera di recupero delle acque piovane per tali attività.</p> <p>Descrizione delle attività di pulizia</p> <p>La pulizia dei ricoveri, di norma eseguita per ciascun capannone, alla fine del ciclo, non più di una volta all'anno e mezzo, e preliminarmente all'avvio di un nuovo ciclo di produzione, è suddivisa come segue.</p> <p>Rimozione dei residui di pollina</p> <p>La prima operazione è la rimozione della pollina che residua nei ricoveri. Si ribadisce che in condizioni ordinarie (in corso di allevamento) la pollina nei ricoveri è rimossa frequentemente con le modalità già ampiamente</p>	SI	

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		<p>indicate (BAT 31 a). La rimozione della pollina che residua al termine di ciascun ciclo, è fatta a secco, con l'aiuto di soffiatori ad aria e con varie attrezzature manuali (es. scope). I residui di pollina rimossi vengono caricati e conferiti ad AGRIGES.</p> <p>Lavaggio delle superfici dei ricoveri</p> <p>Successivamente alla rimozione della pollina residua, e <u>solo quando determinate condizioni igienico – sanitarie lo richiedono, quindi saltuariamente – al momento tale evenienza non si è ancora verificata</u> - può essere realizzato il lavaggio di alcune parti dell'impianto di allevamento tramite idropulitrice, con una pressione di esercizio che raggiunge i 120–150 bar. Potrebbero subire il trattamento del lavaggio solo le parti che non si sono riusciti ad a pulire completamente Tale operazione non determina scarichi in esterno in quanto la quantità d'acqua impiegata (idropulitrice ad alta pressione) serve solo a rimuovere la pollina che residua nei ricoveri a valle della fase di pulizia a secco. Trattandosi di un'operazione eseguita ad alta pressione, la quantità di acqua mista a pollina è alquanto modesta ed essa è convogliata in prossimità della testata posteriore dei capannoni, dalla quale viene aspirata, mediante una pompa collegata ad una botte di contenimento, e conferita, come sottoprodotto o ad AGRIGES o ad altra ditta autorizzata al recupero di tale residuo.</p> <p>Al lavaggio segue la disinfezione, realizzata con la medesima tecnica impiegata per il lavaggio, diluendo in acqua specifici prodotti disinfettanti spostandosi dal fondo del capannone verso l'ingresso e dall'alto verso il basso. Questa fase conclude la predisposizione della sede di allevamento, ed ha natura preventiva, in quanto consiste nel processo di disinfezione delle strutture. La disinfezione avviene mediante impiego di idropulitrice (a bassa pressione, contrariamente alla fase di lavaggio) contenente prodotti specifici in soluzione acquosa.</p>		
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio	Ai sensi del D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 16 tutti gli animali presenti hanno accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata. Viene	SI	

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	infatti fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità.		
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	La calibratura delle attrezzature per l'erogazione dell'acqua potabile è eseguita dal personale con cadenza periodica.	SI	
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	L'acqua in uso presso il sito AIA è impiegata esclusivamente per l'abbeveraggio degli animali e per i servizi igienici e gli uffici. Non è previsto infatti il lavaggio ad acqua dei ricoveri – di norma la pulizia è a secco – se non con cadenza annuale, con le modalità indicate al punto c.	NO	Il sito IPPC CISAM adotta cinque tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 5. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
				“obbligatoria” l’applicazione di almeno due delle tecniche proposte.

B.4.2.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Nel sito si producono solo scarichi di acque meteoriche che prima dello scarico sono inviate ad un impianto di trattamento (disoleatore e disabbiatore). Le acque dei servizi igienici a servizio dei dipendenti sono inviate ad una vasca IMHOFF e smaltite come rifiuto liquido.	SI	
b	Minimizzare l'uso di acqua	Si rimanda alla BAT specifica sull'uso efficiente delle risorse idriche.	SI	
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Le acque meteoriche sono inviate ad un sistema di trattamento (disoleatore e disabbiatore). Non vi sono acque di processo da trattare.	SI	

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Nel sito non vi sono acque reflue di processo, ad eccezione delle acque meteoriche alle quali si è già confermata l'applicazione di BAT al punto precedente.(BAT 6)	NO	NON APPLICABILE AL SITO PER ASSENZA DI ACQUE DI PROCESSO
b	Trattare le acque reflue.	Si consulti sopra	NO	NON APPLICABILE AL SITO PER ASSENZA DI ACQUE DI PROCESSO
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	ATTIVITA' NON PIU' ESEGUITA	NO	

B.4.2.6 Uso efficiente dell'energia

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito..

Il sito IPPC CISAM adotta tre tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche proposte.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	<p>La BAT 8 è pienamente adottata in quanto è realizzata mediante le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di confort termico per gli animali • ventilatori con il consumo di energia specifico il più basso possibile • resistenza al flusso è mantenuta il più basso possibile, • convertitori di frequenza e motori a commutazione elettronica, • distribuzione corretta delle attrezzature di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione, dei sensori di temperatura <p>Tutti i ricoveri sono dotati di sistemi ad alta efficienza. Il riscaldamento è previsto per la sola pulcinaia. I capannoni in uso per le galline ovaiole mature sono dotati di un impianto di ventilazione che comprende controllo computerizzato.</p>	SI	
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in	<p>La ventilazione è comandata tramite computer elettronico e viene divisa in livelli d'intervento che sommandosi vanno ad aumentare progressivamente il numero di ventilatori utilizzati.</p> <p>Il sistema di raffreddamento è anch'esso gestito da computer e viene inserito per ottimizzare il numero di ventilatori necessari all'ottenimento della temperatura di riferimento.</p>	SI	

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	<p>Le finestre sono apribili progressivamente con motoriduttore, tubi e cremagliere; sono dotate di micro per apertura minima, massima di ventilazione e massima d'emergenza.</p> <p>Il comando di apertura e di chiusura, viene dato dal computer che relativamente alla temperatura o pressione interna che l'operatore vuole raggiungere e quella rilevata istantaneamente, modifica l'apertura delle finestre secondo i tempi di funzionamento e sosta impostati.</p> <p>Il sistema di ventilazione così previsto consente di controllare la pressione interna del capannone e quindi la velocità dell'aria e di gestirla a piacere andando a modulare l'apertura e la chiusura delle finestre a seconda dei livelli di ventilazione.</p> <p>Sistemi di allarme d'emergenza per l'impianto di ventilazione: In caso di mancanza di corrente o di altre anomalie, l'impianto prevede i seguenti interventi:</p> <p>Punto A: Quadro di allarmi: Segnala la mancanza di corrente, la manza di corrente sulle singole fasi o con variazione di voltaggio superiore o inferiore al 20%, temperatura troppo alta o troppo bassa nell'ambiente, mancanza acqua. L'allarme viene dato con spia luminosa, con sirena industriale installata all'esterno del capannone e con collegamento telefonico ai telefoni prefissati. Il funzionamento del quadro di allarme è garantito da batterie tampone costantemente alimentate che funzionano in mancanza di tensione elettrica.</p> <p>Punto B: intervento del gruppo elettrogeno con quadro di avviamento automatico, collegato direttamente ai quadri di ventilazione d'emergenza.</p> <p>Punto C: Quadro di ventilazione in emergenza, per sopperire ad eventuali avarie del quadro o del computer di ventilazione, o errate impostazioni dell'utente, il quadro di ventilazione in emergenza entra in funzione automaticamente gestito da un termostato meccanico indipendente.</p> <p>Punto D: Apertura delle finestre in emergenza, le finestre sono azionate da motoriduttori a 12 volt che in mancanza di corrente o superamento dei limiti di temperatura, aprono le finestre tramite un apposito quadro corredato di batterie tampone costantemente alimentate da caricabatterie.</p>		
c	Isolamento delle	Le pareti, i pavimenti ed i soffitti sono sufficientemente isolati e ciò garantisce	NO	Il sito IPPC CISAM adotta

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico..	una riduzione dei consumi energetici sia in periodo estivo (ricoveri di galline ovaiole), sia nel periodo invernale (pulcinaie)		TRE tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche proposte.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	L'illuminazione è stata realizzata: <ul style="list-style-type: none"> • sostituendo le lampade convenzionali a filamento di tungsteno o altre lampade a bassa efficienza con lampade più efficienti sotto il profilo energetico, quali le lampade fluorescenti, al sodio e LED. • usando, variatori per regolare l'illuminazione artificiale, sensori o interruttori automatici in entrata per controllare l'illuminazione; • applicando schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile. 	SI	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua;	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.	NO	Il sito IPPC CISAM adotta TRE tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	3. aria/suolo.			indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche proposte.
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero del calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.	NO	Il sito IPPC CISAM adotta TRE tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
				proposte.
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi- deck).		NO	Il sito IPPC CISAM adotta TRE tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche proposte.
h	Applicare la ventilazione naturale	-	NO	Il sito IPPC CISAM adotta TRE tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 8. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
				<p>riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene “obbligatoria” l’applicazione di almeno due delle tecniche proposte.</p>

B.4.2.7 Emissioni sonore

BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>La BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogrammaii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	<p>Nel piano di monitoraggio e controllo è previsto il controllo triennale delle emissioni sonore al confine. Le precedenti verifiche acustiche hanno sempre fornito dati confortanti circa il rispetto dei limiti acustici applicabili nell'area in esame.</p>	SI	

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime	Come già indicato per la BAT n. 2 punto a, la BAT 10, punto a è chiaramente rivolta ai nuovi insediamenti, ciò nonostante si ritiene che il sito in esame sia a tutt'oggi rispettoso dei principi che ne regolano lo spirito.	SI	
b	Ubicazione delle attrezzature	I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili) ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola	Non sono presenti in azienda situazioni di rischio sotto il profilo acustico. I ricoveri sono posti ad debita distanza dai ricettori. I tubi di erogazione dei mangimi sono della lunghezza adeguata ed i silos dei mangimi sono posizionati in modo da ridurre al minimo il movimento di veicoli in azienda.	SI	
c	Misure operative	Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Le misure indicate sono costantemente applicate: <ul style="list-style-type: none"> • gli accessi ai ricoveri sono chiusi di norma per motivi igienici e di benessere animale; • in genere le apparecchiature sono impiegate da personale esperto; • di notte non sono presenti attività rilevanti sotto il profilo acustico; • durante le attività di manutenzione sono rispettate le regole minime di contenimento delle emissioni sonore; • i mangimi sono forniti mediante trasporti pneumatici chiusi. 	SI	
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Queste includono attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale ii. pompe e compressori iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo prealimentare (per esempio tramogge, alimentatori	i. i ventilatori nei ricoveri impiegati sono ad alta efficienza ii. le pompe ed compressori sono di ultima generazione pertanto con liveii di potenza sonora compatibili con l'area in esame	SI	La BAT 10 d iii. è applicabile solo agli allevamenti di suini.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		passivi ad libitum, alimentatori compatti			
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Tutti gli organi in movimento (ventole, nastri, convogliatori di mangime) sono caratterizzati da livelli di potenza sonora compatibili con un'area di tipo protetto (classe I), come si evince dalle rilevazioni acustiche periodicamente condotte secondo il PMC	SI	
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Il sito IPPC è già dotato, nella parte che costeggia la via di accesso comune ad altre utenze, di idonee alberature che contribuiscono al raggiungimento della conformità acustica del sito IPCC.	SI	

B.4.2.8 Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Il sito IPPC CISAM adotta due tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 11. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche descritte nella BAT a (da 1 a 6), oppure la tecnica 11c.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Le aree di stazionamento delle galline non richiede paglia	NO	Il sito IPPC CISAM adotta due tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 11. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche descritte nella BAT a (da 1 a 6), oppure la tecnica 11c.
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Le aree di stazionamento delle galline non richiedono impiego di paglia	NO	
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum	La strategia alimentare adottata prevede un tipo di alimentazione ad libitum	SI	
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti	Il mangime non è pellettato, ma a farina, con leganti per ridurre la polverosità (olio di soia). Inoltre il mangime perviene al sito IPPC macinato con una tecnica che rende il prodotto finito a granulometria più elevata, e quindi meno polveroso	SI	
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;		NO	

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.		NO	pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 11. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche descritte nella BAT a (da 1 a 6), oppure la tecnica 11c.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:		NO	
1	Nebulizzazione d'acqua		NO	
2	Nebulizzazione di olio		NO	
3	Ionizzazione		NO	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		NO	
1	Separatore d'acqua		NO	
2	Filtro a secco		NO	
3	Scrubber ad acqua		NO	
4	Scrubber con soluzione acida		NO	
5	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico)		NO	
6	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi		NO	
7	Biofiltro		NO	

B.4.2.9 Emissioni di odori

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. 	<p>Fermo restando che non appare probabile, alla luce delle valutazioni degli odori eseguite negli anni, né comprovata una tale problematica, ciò nonostante il sistema di gestione ambientale conterrà gli elementi previsti.</p> <p>Nel PMC è già previsto il controllo annuale delle emissioni di ammoniaca ed acido solfidrico, che rappresentano l'elemento più rilevante in materia di emissioni odorigene.</p> <p>Si aggiunge nel PMC una valutazione annuale delle emissioni odorigene col metodo UNI EN 13725:2004.</p> <p>Protocollo per il monitoraggio degli odori</p> <p>In linea con quanto rilevato in letteratura e nella normativa nazionale e regionale, con particolare riguardo alle Regioni caratterizzate dalla presenza sul proprio territorio di "numerose" attività analoghe (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), qualora vi siano segnalazioni di odori molesti verso terzi, il campionamento verrà effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2004.</p> <p>In sintesi il campione di aria, per la determinazione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in</p>	<p>SI</p>	

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<p>laboratorio.</p> <p>Le analisi olfattometriche saranno condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003.</p> <p>Le prove saranno condotte utilizzando un gruppo di prova formato da esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003.</p>		

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Il sito IPPC CISAM adotta SEI tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 13. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno due delle tecniche descritte nella BAT.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	<p>La BAT è chiaramente rivolta ai nuovi insediamenti, ciò nonostante si ritiene che il sito in esame sia a tutt'oggi rispettoso dei principi che ne regolano lo spirito.</p> <p>Nella scelta del sito, si è tenuto conto dell'ubicazione che risulta tutt'oggi essere a debita distanza dai centri abitati. L'allevamento infatti è sorto in area agricola, e tale quest'ultima risulta ancora essere sotto il profilo urbanistico.</p> <p>Per quanto concerne le disposizioni spaziali delle attività, il sito consente di ridurre al minimo il trasporto di animali e di materiali, in particolare la pollina che è frequentemente allontanata dai ricoveri per essere trasferita ad aziende autorizzate alla produzione di ammendanti organici. La vasca esterna è resistente a sollecitazioni meccaniche e termiche ed alle aggressioni chimiche, E' dotata di basamento e pareti impermeabilizzati, con copertura della vasca.</p>	SI	

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, - ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	<p>Il capannoni di galline ovaiole sono dotati di nastri che rimuovono frequentemente la pollina. La stessa pollina subisce un processo di disidratazione che la rende meno impattante sotto il profilo delle emissioni.</p>	SI	
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, 		NO	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 			
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologici); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi 		NO	
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Il sito ha in dotazione un deposito della pollina proveniente dalla pulcinaia, aventi le caratteristiche della BAT indicata. La pollina prodotta come deiezioni animali è palabile, quindi facilmente stoccabile in deposito prima dell'avvio a ditte autorizzate. La vasca esterna è resistente a sollecitazioni meccaniche e termiche ed alle aggressioni chimiche, E' dotata di basamento e pareti impermeabilizzati, con copertura della vasca .	SI	
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Si consulti il punto che precede.	SI	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.			
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:		NO	I

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;		NO	IL SITO NON PREVEDE LA PRODUZIONE DI LIQUAMI
	2. Compostaggio dell'effluente solido;		NO	NON NECESSARIO
	3. Digestione anaerobica.		NO	NON NECESSARIO
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		NO	
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	ATTIVITA' NON PIU' ESEGUITA	NO	
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.		NO	

B.4.2.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Il sito ha in dotazione una vasca a tenuta, sotto tettoia, della pollina proveniente dalla pulcinaia, avente le caratteristiche della BAT indicata. La pollina prodotta come deiezioni animali è palabile, quindi facilmente stoccabile prima dell'avvio a ditte autorizzate (AGRIGES). La vasca è resistente a sollecitazioni meccaniche e termiche ed alle aggressioni chimiche, E' dotata di basamento e pareti impermeabilizzati, con copertura della vasca.	SI	
b	Coprire i cumuli di effluente solido.		SI	
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	NON PREVISTO PER IL TIPO DI GESTIONE DELLA POLLINA	NO	

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Il sito IPPC CISAM adotta tre tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 15. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno UNA delle tecniche descritte nella BAT. Si precisa che la BAT adottata, in ordine di priorità, è la prima.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non è previsto un capannone per il deposito della pollina in quanto quella derivante dai ricoveri di galline mature è rimosso frequentemente dai nastri, ed accumulato in un cassone posto in coda ai ricoveri. Il cassone pieno è immediatamente allontanato (cessione a ditte esterne per la produzione di ammendanti organici).	NO	
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Come nel caso precedente, per gli stessi motivi non è previsto un silos.	NO	
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Il sito ha in dotazione un deposito della pollina proveniente dalla pulcinaia, aventi le caratteristiche della BAT indicata. La pollina prodotta come deiezioni animali è palabile, quindi facilmente stoccabile in vasca prima dell'avvio a ditte autorizzate (AGRIGES). La vasca esterna è resistente a sollecitazioni meccaniche e termiche ed alle aggressioni chimiche, E' dotata di basamento e pareti impermeabilizzati, con copertura della vasca .	SI	
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Il sito ha in dotazione un deposito della pollina prodotta come deiezioni animali è palabile, quindi facilmente stoccabile in vasca prima dell'avvio a ditte autorizzate (AGRIGES). La vasca esterna è resistente a sollecitazioni meccaniche e termiche ed alle aggressioni chimiche, E' dotata di basamento e pareti impermeabilizzati, con copertura della vasca .	SI	
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	NON E' PIU' PREVISTO LO SPANDIMENTO AGRONOMIC	NO	

B.4.2.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:	La pollina prodotta non è un liquame, pertanto essa è tratta con le modalità indicate in precedenza (vasca a tenuta sotto tettoia).	NO	
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;		NO	
c	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;		NO	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.		NO	
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche		NO	
	1. Copertura rigida;		NO	
	2. Coperture flessibili;		NO	
	3. Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> - pellet di plastica, - materiali leggeri alla rinfusa, - coperture flessibili galleggianti, - piastrelle geometriche di plastica, - copertura gonfiata ad aria, - crostone naturale, - paglia. 		NO	
c	Acidificazione del liquame		NO	

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

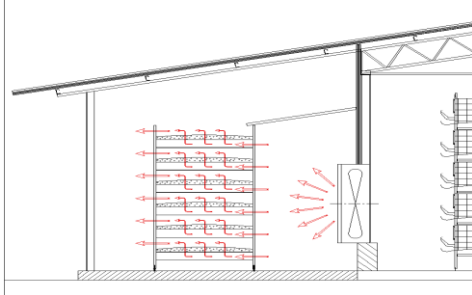
	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame. Generalmente applicabile.		NO	ASSENZA DI LAGONE
b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibile, - materiali leggeri alla rinfusa, - crostone naturale, - paglia. 		NO	ASSENZA DI LAGONE

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	.	NO	ASSENZA DI LAGONE
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	.	NO	ASSENZA DI LAGONE
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	.	NO	ASSENZA DI LAGONE
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	.	NO	ASSENZA DI LAGONE
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	.	NO	ASSENZA DI LAGONE
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	.	NO	ASSENZA DI LAGONE I

B.4.2.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: <ul style="list-style-type: none"> - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione a centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa. 		NO	ASSENZA DI TRATTAMENTO IN LOCO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.		NO	ASSENZA DI TRATTAMENTO IN LOCO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	<p style="text-align: center;">I ricoveri sono dotati di tunnel di essiccazione della pollina</p>  <p style="text-align: center;">Sistema di pulizia a nastro ricovero 1A</p> <p>Il sistema è costituito da un trasportatore a nastro della pollina di circa 12 mt,</p>	SI	

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		<p>una curva, un tratto inclinato esterno da metri 4, ed un elevatore inclinato esterno da ml 12 per il carico dell'impianto di essiccazione della pollina.</p> <p style="text-align: center;">Sistema di pulizia a nastro ricovero 2B</p> <p>Il sistema è costituito da n. 4 macchine di raccolta pollina, da nastri in polipropilene di spessore 12/10, completi di supporti e spondine laterali posti sotto le gabbie, per il trasporto della pollina nella parte posteriore del capannone per il carico dell'impianto di essiccazione.</p>		
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.		NO	ASSENZA DI TRATTAMENTO IN LOCO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.		NO	ASSENZA DI TRATTAMENTO IN LOCO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
f	Compostaggio dell'effluente solido.		NO	ASSENZA DI TRATTAMENTO IN LOCO DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

B.4.2.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicata SI/NO	Note
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e zone idriche protette. 	NO	NON E' PIU' PREVISTO LO SPANDIMENTO AGRONOMICO
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: <ol style="list-style-type: none"> 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse). 		
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste. 		
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili NO di causare un deflusso.		
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.		
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.		

	Tecnica	Applicata SI/NO	Note
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite..		
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato		

BAT 21.Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione	. NON E' PIU' PREVISTO LO SPANDIMENTO AGRONOMICO	NO	
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;			
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).			
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).			
e	Acidificazione del liquame			

BAT 22.Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento,

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile. L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo	NON E' PIU' PREVISTO LO SPANDIMENTO AGRONOMICO	NO	

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21			

B.4.2.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame,.

Tecnica ⁽¹⁾	Applicata SI/NO	Note										
La BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	si	Si rimanda al PMC dove tra gli indicatori di prestazione è indicato anche il calcolo della riduzione di ammoniaca										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore e sua descrizione</th> <th>Modalità di calcolo</th> <th>U.M.</th> <th>Reporting</th> <th>Controllo Ente competente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>emissioni di ammoniaca</td> <td>metodo PRTR</td> <td>tonn/anno</td> <td>annuale</td> <td>controllo reporting</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Controllo Ente competente	emissioni di ammoniaca	metodo PRTR	tonn/anno	annuale	controllo reporting
		Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Controllo Ente competente						
emissioni di ammoniaca	metodo PRTR	tonn/anno	annuale	controllo reporting								
<p>Il metodo consiste nel verificare, tramite il metodo E PRTR, la quantità di azoto prodotto in un anno in relazione al numero di capi allevati ed in funzione delle BAT adottate per la riduzione delle emissioni</p> <p>Calcolo delle emissioni dell'allevamento: Le emissioni totali da dichiarare devono comprendere i contributi relativi alle seguenti fasi nella gestione dei capi: stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami/letame sul sito dell'allevamento come identificato dalle coordinate geografiche riportate nella dichiarazione. I metodi di calcolo delle emissioni in atmosfera sono generalmente riconducibili all'uso di applicativi informatici disponibili, come ad esempio il modello di calcolo BAT-tool sviluppato nell'ambito del progetto Life Pre-PAIR a cui partecipano le Regioni del bacino padano oppure all'uso diretto dei fattori di emissione presenti nelle linee guida nazionali alle BAT del settore</p>												

Tecnica (¹)	Applicata SI/NO	Note																														
		<p>allevamenti o presenti nel BREF europeo per gli allevamenti. Altra fonte di informazione è l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura di cui si riportano di seguito alcune tabelle di riferimento utilizzabili per le valutazioni ai fini della dichiarazione:</p> <p style="text-align: center;">Tabella 1. Fattori di emissione per l'ammoniaca (kg NH₃/capo/anno)</p> <table border="1" data-bbox="875 475 2051 635"> <thead> <tr> <th></th> <th>Altri suini</th> <th>Scrofe</th> <th>Galline da uova</th> <th>Polli da carne</th> <th>Altri avicoli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ricovero</td> <td>2,38</td> <td>4,86</td> <td>0,13</td> <td>0,08</td> <td>0,15</td> </tr> <tr> <td>Stoccaggio</td> <td>1,68</td> <td>3,59</td> <td>0,05</td> <td>0,04</td> <td>0,08</td> </tr> <tr> <td>Spandimento</td> <td>1,13</td> <td>2,42</td> <td>0,05</td> <td>0,03</td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>5,20</td> <td>10,87</td> <td>0,22</td> <td>0,15</td> <td>0,28</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ISPRA, IIR2020 (http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/informative-inventory-report/view)</p>		Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli	Ricovero	2,38	4,86	0,13	0,08	0,15	Stoccaggio	1,68	3,59	0,05	0,04	0,08	Spandimento	1,13	2,42	0,05	0,03	0,05	Totale	5,20	10,87	0,22	0,15	0,28
	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli																											
Ricovero	2,38	4,86	0,13	0,08	0,15																											
Stoccaggio	1,68	3,59	0,05	0,04	0,08																											
Spandimento	1,13	2,42	0,05	0,03	0,05																											
Totale	5,20	10,87	0,22	0,15	0,28																											

B.4.2.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Il sito IPPC CISAM adotterà, a partire dall'anno 2021, una delle due tecniche pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 24. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno UNA delle tecniche descritte nella BAT

	Tecnica (¹)	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno	Il bilancio di massa è calcolato per ciascuna categoria di animali allevato nell'azienda agricola alla fine del ciclo di allevamento, in base alle seguenti equazioni: $N_{\text{excreted}} = N_{\text{diet}} - N_{\text{retention}}$ $P_{\text{excreted}} = P_{\text{diet}} - P_{\text{retention}}$ Il valore N_{diet} è basato sulla quantità di mangime ingerito e sul contenuto di proteina grezza della dieta. Il valore P_{diet} è basato sulla quantità di mangime ingerito e sul contenuto totale di fosforo della dieta. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale sono calcolati desumendo i valori dalla documentazione di accompagnamento (forniture esterne) e utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari. I valori di $N_{\text{retention}}$ e $P_{\text{retention}}$ sono stimati utilizzando il foglio di calcolo BAT TOOL Software realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR. Il bilancio di massa tiene in considerazione in particolare gli eventuali cambiamenti significativi della dieta di norma applicata (per esempio modifica di un mangime composto).	SI	Si rimanda al PMC
b	b Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			NO	

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Il sito IPPC CISAM adotterà, a partire dall'anno 2021, due tecniche in combinazione pertanto si ritiene pienamente applicata la BAT 25. In assenza di specifiche indicazioni fissate dalla Regione Campania in merito all'applicabilità delle BAT di settore, si fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia (DGR 15/7/2019), che in merito ai riesami di attività similari ritiene "obbligatoria" l'applicazione di almeno UNA delle tecniche descritte nella BAT

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali. A far data dal 2021	Si impiega allo scopo il foglio di calcolo BAT TOOL Software realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR.	SI	Si rimanda al PMC
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.		SI	Si rimanda al PMC
c	c Stima mediante i fattori di emissione..	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.		NO	

BAT 26.La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. 	<p>Si aggiunge nel PMC una valutazione annuale delle emissioni odorigene col metodo UNI EN 13725:2004.</p>	SI	Si rimanda al PMC

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.			NO	
b	Stima mediante i fattori di emissione.			NO	

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica (¹)	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta		NO	Nel sito non sono presenti impianti di trattamento dell'aria
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente		NO	Nel sito non sono presenti impianti di trattamento dell'aria

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

	Parametro	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Consumo idrico	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.		SI	Si rimanda al PMC
b	Consumo di energia elettrica	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.		SI	Si rimanda al PMC
c	Consumo di carburante	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.		SI	Si rimanda al PMC
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		SI	Si rimanda al PMC
e	Consumo di mangime	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		SI	Si rimanda al PMC
f	Generazione di effluenti di	Registrazione mediante per		SI	Si rimanda al PMC

	Parametro	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	allevamento	esempio registri esistenti			

BAT 30 Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	<p>Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta. 		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI

<p>0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame. 	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
<p>1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
<p>2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini		
<p>3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini		
<p>4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in</p>	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI

	caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).			
5.	Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suini da ingrasso		
6.	Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suinetti svezzati		
		Suini da ingrasso		
7.	Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suinetti svezzati		
		Suini da ingrasso		
8.	Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suinetti svezzati	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suini da ingrasso		
9.	Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suini da ingrasso		
10.	Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti		

	11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
	12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
	13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
		Suini da ingrasso		
	14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso		
	15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti		
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suini da ingrasso		
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suini da ingrasso		
b	Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale:			
	1. Scrubber con soluzione acida;	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
	2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;			

	3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).			
d	Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI SUINI

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: — una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure — due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	I capannoni di galline ovaiole sono dotati di nastri trasportatori con una rimozione almeno settimanale (anche oltre) per la presenza di un tunnel di essiccazione.	SI	
b	In caso di gabbie non modificate			
	0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: - realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, - un sistema di trattamento aria.	sistema di trattamento aria.	NO	
	1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Raschiatore in fossa in pulcinaia	SI	
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in		NO	

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).			
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).		NO	
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).		NO	
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).		NO	
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 0. Scrubber con soluzione acida; 1. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 2. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).		NO	

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE
d	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE
e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).	.	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE
f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE

BAT 33. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per anatre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Una delle seguenti tecniche con ventilazione naturale o forzata:		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI ANATRE
	1. Aggiunta frequente di lettiera (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda o lettiera profonda combinata con pavimento parzialmente fessurato).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI ANATRE
	2. Rimozione frequente degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto fessurato).		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI ANATRE
b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico). 		NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI ANATRE

BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento e in caso di condizioni climatiche estreme.	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI TACCHINI
b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	BAT PER ALLEVAMENTI DI TACCHINI

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono individuati n. 4 punti di emissioni diffuse di ammoniaca ed acido solfidrico (H₂S) e n. 1 punto di emissione convogliata, dovute alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Emissioni diffuse

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato (mg/mc)	Valore limite di emissione (mg/mc)
Punto 1	allevamento galline ovaiole	BAT adottate (tunnel di essiccazione e nastri trasportatori con asportazione continua della pollina)	Emissione diffusa	H ₂ S	< 0,15	2
				NH ₃	< 0,38	0,66
Punto 2			Emissione diffusa	H ₂ S	< 0,15	2
				NH ₃	< 0,38	0,53
Punto 3			Emissione diffusa	H ₂ S	< 0,15	2
				NH ₃	< 0,38	0,62
Punto 4			Emissione diffusa	H ₂ S	< 0,15	2
				NH ₃	< 0,38	0,82

Tabella 11a – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

Emissioni convogliate

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Flusso di massa g/h	Valore di emissione misurato (mg/mc)	Valore limite di emissione (mg/mc)
Punto 5	Macinazione cereali	Filtro a maniche e ciclone separatore	900 Nm ³ /h	polveri	2,07	2,3	20

Tabella 11b – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
 9. Prevedere l'annotazione in appositi registri dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento;
 10. verificare le caratteristiche tecniche dei camini, in particolare la direzione di flusso allo sbocco verticale, le altezze e distanze da ostacoli e posizionamento delle sezioni di campionamento ai sensi della UNI EN ISO 16911: 2013;
 11. Identificare i camini con apposita cartellonistica.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

La C.I.S.A.M. SOC. AGR E ZOOT. A R.L. non immette reflui di processo né in corpi idrici (torrenti, fiumi, laghi, canali) né in fognatura. L'unico scarico è riconducibile alle acque di dilavamento dei piazzali che si immettono in un fosso di scolo, che a sua volta affluisce al corso torrentizio superficiale torrente "PECCE". Per queste acque è presente un sistema di pozzetti e di vasche di prima pioggia per la rimozione di eventuali componenti (carburanti, oli, polveri) che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Identificazione del pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui

scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in presenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Mignano Monte Lungo, deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	60	50

Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	55	45

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- f) La ditta deve mantenere in buono stato e verificare periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ⚠ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ⚠ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ⚠ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ⚠ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⚠ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ⚠ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⚠ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⚠ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⚠ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ⚠ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ⚠ I rifiuti periodicamente prodotti debbono essere, con la tempistica e le modalità di legge, annotati nel registro di carico e scarico (mod. a produttori).

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo (Ce), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato all'istanza di rinnovo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di **riesame**, se previsto, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione dei dati di monitoraggio dovrà avvenire con la stessa frequenza con cui vengono eseguiti gli autocontrolli.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Il PMC deve essere adottato con la notifica del provvedimento AIA.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e **secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.**

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO GALLINE OVAIOLE
Comune di Mignano Monte Lungo – S.S. Casilina, km. 158 + 620
CISAM SOC. AGR. A R.L.

1 PREMESSA

Su incarico ricevuto dalla CISAM SOC. AGR. A S.R.L., il sottoscritto dott. Alfredo Amato, biologo iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con numero 26849, specialista in tossicologia, tecnico competente in acustica ambientale – Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 15740 del 3/11/99 -, ed a seguito delle prescrizioni di cui al verbale della CDS del 15/09/2016 – prot. 0604594, riformula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame,

Il presente piano per l'attività di allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova destinate al consumo, espletata dalla CISAM SOC. AGR. A S.R.L. in un sito produttivo ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla s.s. Casilina, km. 158 + 620, è redatto in conformità alle indicazioni sui sistemi di monitoraggio e della DECISIONE DI ESECUZIONE UE 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

2 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'AIA) comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. 95/05 (ORA d. Lgs. 152/06 e s.m.i.), il Piano consente la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA.

3 COMPONENTI AMBIENTALI

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.)..

3.1 consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi zootecnici	Allevamento pollastre e galline ovaiole	solido	Fatturazione	quintali	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
calcio	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Cloruro di sodio	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Olio vegetale	Produzione mangime	liquido	Fatturazione	quintali	
Olio di soia	Produzione mangime	liquido	Fatturazione	quintali	
Fosfato monocalcico	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Integratore di vitamine	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	

3.2 consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.3 Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi elettrici	Produzione, uffici	Energia elettrica	Fatturazione mensile	kW/h	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.4 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	<u>Stato fisico</u>	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Alimentazione impianto termico per riscaldamento pulcinaia e alimentazione automezzi per spandimento pollina	liquido	standard	fatturazione	mc	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.5 Registrazione numero di capi in entrata ed uscita

I dati relativi al numero di capi in ingresso ed in uscita sono di norma registrati mediante sistemi di informazione indicati dal ministero della Salute.

Gli spostamenti sono registrati in BDN e tali registrazioni consentono l'elaborazione del registro delle movimentazioni avicole dell'allevamento.

3.6 Registrazione effluenti di allevamento

Tipologia	provenienza	<u>Stato fisico</u>	Unità di misura	destinazione	Modalità di registrazione e trasmissione
pollina	Ricoveri di pollastre e galline ovaiole	Solido - palabile	quintali	Impianto autorizzato alla produzione di ammendanti organici	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.7 Emissioni in atmosfera

Sono presenti emissioni diffuse dovute alla pollina in deposito temporaneo nei ricoveri e nella vasca di raccolta. Non sono previste né emissioni fuggitive né emissioni eccezionali.

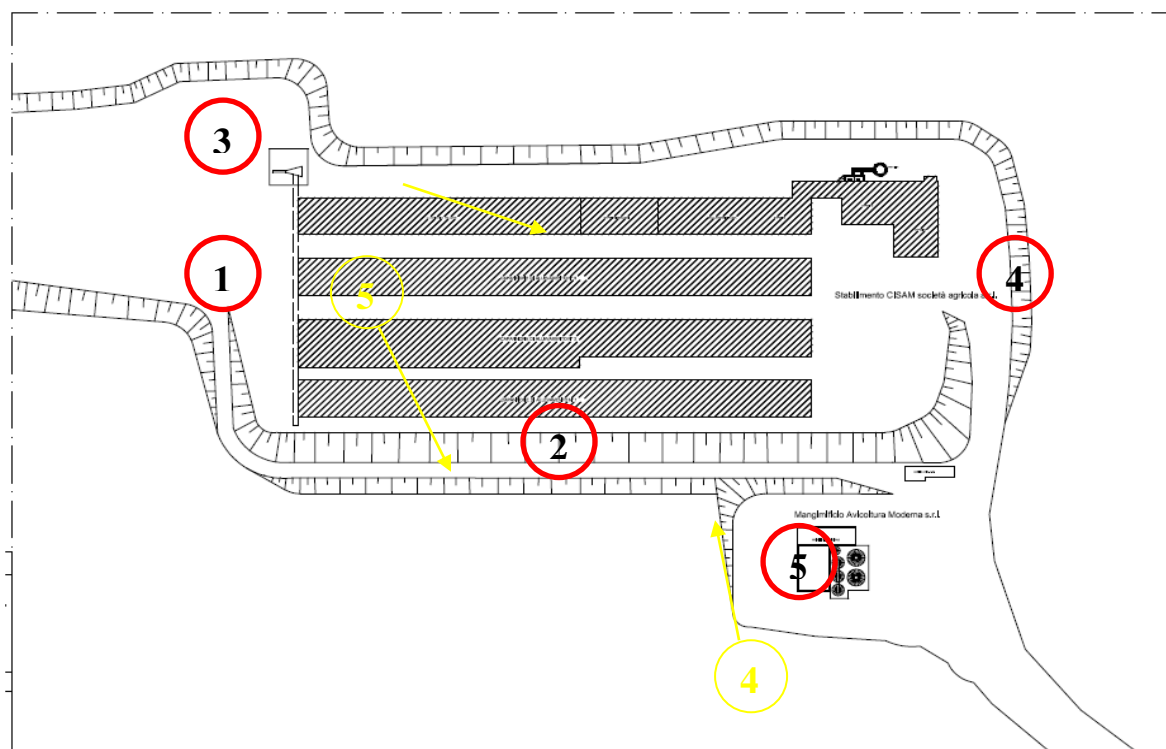
Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede un controllo analitico annuale dei livelli di concentrazione di ammoniaca ed H₂S al confine aziendale.

E' presente un punto di emissione convogliata riconducibile al mulino del mangimificio annesso alle attività.

Non sono presenti ulteriori punti di emissione convogliati all'infuori delle caldaie alimentate a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non significative e, per questo, escluse dalla stessa disciplina.

In merito ai silos ed alla saldatrice ad elettrodo impiegata saltuariamente, si tratta di attività ad emissioni scarsamente rilevanti pertanto non soggette ad alcun tipo di valutazione.

In particolare sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità ed un punto di rilievo di emissioni convogliate al mangimificio (punto 5). La disposizione dei punti di prelievo è indicata nel seguito.



I prelievi sono eseguiti con la metodica UNICHIM n. 269 – Determinazione dell'ammoniaca nell'aria – metodo colorimetrico all'indofenolo.

Tale scelta appare la più corretta in quanto trattasi di emissioni diffuse. Il metodo consiste nell'assorbimento dell'ammoniaca dell'aria in soluzione acida. Saranno impiegati gorgogliatori a setto poroso (metodo UNICHIM 575), contatori volumetrici per portata di 1 litro/min con approssimazione $\pm 4\%$ (metodo UNICHIM 575), pompa di aspirazione (metodo UNICHIM 575) e spettrofotometro UV –VIS. I

prelievi e le analisi dell'H₂S saranno eseguiti con i metodi indicati nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 243 dell'8/5/2015 (Elenco dei metodi per la matrice ARIA – emissioni in atmosfera)..

I prelievi di polveri al mulino del mangimificio sono eseguiti con le modalità previste dalle norme UNI EN ISO 16911:2013.

I controlli annuali delle emissioni diffuse sono eseguiti nel periodo di massima emissione di ammoniaca (primavera – estate), estendendoli alla verifica del parametro H₂S. Il controllo annuale al punto di emissione convogliata (mulino), sarà eseguito durante il normale funzionamento dell'impianto di macinazione.

Su proposta dell'ARPAC, nella nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, le certificazioni delle verifiche devono contenere le condizioni meteo – climatiche (direzione e intensità del vento), rilevate all'atto del campionamento.

Come indicato nelle note dell'Università della Campania allegate al verbale di CDS del 13/06/2018, per i parametri sottoposti ad analisi (ammoniaca e H₂S) la scheda che segue già riporta le metodiche di riferimento che in questa sede si ripropongono.

3.7.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA ± 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA ± 5%		
2	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA ± 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA ± 5%		
3	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA ± 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA ± 5%		
4	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA ± 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su

	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA ± 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA ± 5%		file elettronico di sorveglianza e misurazioni
5	Emissioni di polveri da molitura cereali	UNI 16911:2013	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.7.2 Odori

La Regione Campania non ha ancora espresso alcuna norma in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, e, quindi, non sono fissati, per legge, né i composti responsabili delle emissioni odorigene né le relative soglie.

La Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, qualora emanata ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, dovrà infatti definire.

- valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm³) per le sostanze odorigene;
- prescrizioni impiantistiche e gestionali e criteri localizzativi per impianti e per attività aventi un potenziale impatto odorigeno, incluso l'obbligo di attuazione di piani di contenimento;
- procedure volte a definire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, criteri localizzativi in funzione della presenza di ricettori sensibili nell'intorno dello stabilimento;
- portate massime o concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/m³ o ouE/s) per le fonti di emissioni odorigene dello stabilimento.

Pertanto la CISAM, in aggiunta al monitoraggio delle emissioni diffuse in atmosfera, provvederà al monitoraggio delle emissioni odorigene, come riportato nel seguito.

I composti odorigeni originano dagli elementi nutritivi della dieta non utilizzati dall'apparato digerente degli animali e sono il prodotto intermedio o finale dell'azione demolitiva dei batteri, che può avvenire all'interno dell'organismo dell'animale (conversione del cibo) o all'esterno, nel corso della degradazione delle deiezioni. I principali gruppi di composti odorigeni sono quattro:

- composti dello zolfo (in particolare l'idrogeno solforato),
- indoli e fenoli,
- acidi grassi volatili,
- **ammoniaca** e ammine volatili.

Numerosi sono gli studi volti a individuare e quantificare i composti odorigeni negli allevamenti, tuttavia la correlazione fra i vari composti e l'effetto odorigeno complessivo che essi, da soli o in miscela, producono sulla percezione umana è tutt'altro che stabilita. **Non è, in sostanza, possibile individuare in modo univoco composti chimici indicatori dell'impatto olfattivo, che siano facilmente quantificabili per via analitica.**

Ribadendo che al momento non è stata emanata la Disciplina Regionale in materia di emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06, a titolo puramente indicativo, nella tabella che

segue sono riportate alcune sostanze responsabili di possibili odori, tra i quali spiccano l'ammoniaca e l'idrogeno solforato, già oggetto di verifiche analitiche seppur sotto forma di emissioni diffuse

La tabella esprime il confronto tra il parametro TLV (Threshold Limit Value fissati dall'American Conference of Governmental Industrial Hygienists) che indica la massima concentrazione cui un lavoratore può essere esposto durante la propria vita lavorativa (8 ore/giorno, per 5 giorni/settimana, per 50 settimane/anno) senza incorrere in effetti patogeni e la soglia di rilevazione olfattiva (OT).

Normalmente la concentrazione dei composti odorigeni in atmosfera è di gran lunga inferiore alla TLV fissata dalle autorità sanitarie. Inoltre la loro soglia di rilevazione olfattiva (OT) è generalmente molto bassa, così che la loro presenza può essere rilevata dal nostro olfatto prima che si possano verificare effetti tossici (Davoli et al., 2000).

Questo è riscontrabile in Tabella 1 in cui, per i più comuni odoranti di origine zootecnica, è presentato il rapporto OT/TLV: le sostanze che hanno questo rapporto inferiore a 1 saranno quelle percepite prima di raggiungere la concentrazione TLV.

Tabella 1. Soglie olfattive (OT – Olfactory Threshold) e valore di TLV (Threshold Limit Value) per alcuni composti odorigeni comunemente reperibili in atmosfera (da Davoli et al., 2000, modificato).

Sostanza odorigena	Sensazione odorosa	100%OT ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	TLV ACGIH 2014 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	OT/TLV
Idrogeno solforato	Uova marce	1,4	1400	0,001
Solfuro di Carbonio	Solfuro	60,0	3100	0,02
Metilmercaptano	Cavolo marcio	70,0	950	0,07
Etilmercaptano	Cipolla in decomposizione	5,2	1300	0,004
Acido acetico	Aceto	4980,0	25000	0,2
Acido propionico	Rancido, pungente	123,0	30000	0,004
Metilammina	Pesce Avariato	3867,0	6400	0,60
Dimetilammina	Pesce Avariato	9800,0	9200	1,07
Trimetilammina	Pesce Avariato	11226,0	12000	0,94
Etilammina	Ammoniacale	1497,0	9200	0,16
Dietilammina	Pesce Avariato	911,0	15000	0,06
Ammoniaca	Pungente	38885,0	17000	2,29

Appare evidente dalla tabella che precede, quanto sia complesso procedere alla determinazione di ogni singola molecola.

Ciò premesso si propone, in attesa dell'emanazione di linee guida regionali in merito alla disciplina dei limiti di emissione espressi in concentrazione (mg/mc) delle emissioni odorigene, nelle more di eventuali riferimenti tecnici specifici e di limiti tabellari univoci massimi, fissati in termini di portate o concentrazioni di odore, la valutazione delle concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche (ouE/mc o ouE/S), da considerare come "valori guida", anziché "valori limite di emissione", onde consentire alla CISAM una migliore comprensione del fenomeno anche nell'ottica, fermi restando gli esiti delle valutazioni, di eventuali interventi di mitigazione e contenimento.

Per una migliore comprensione dei risultati analitici, si provvede a determinare, una tantum, gli odori in un'area distante dal sito in esame, sulla via Casilina (fondo), allo scopo di individuare un valore di riferimento, e successivamente si procederà alla verifica delle unità odorigene, ed al confronto col valore di riferimento, alla frequenza riportata nel seguito.

Punto di emissione	Parametro	Metodo di prelievo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
OD1	uoE/mc o uoE/S	UNI EN 13725:2004	Annuale (periodo estivo)	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
OD2				
OD3 fondo			<i>una tantum</i>	



3.7.3 Stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo

Il metodo EPTR consiste nel verificare la quantità di azoto prodotto in un anno in relazione al numero di capi allevati ed in funzione delle BAT adottate per la riduzione delle emissioni.

Calcolo delle emissioni dell'allevamento:

Le emissioni totali da dichiarare devono comprendere i contributi relativi alle seguenti fasi nella gestione dei capi: stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami/letame sul sito dell'allevamento come identificato dalle coordinate geografiche riportate nella dichiarazione.

I metodi di calcolo delle emissioni in atmosfera sono generalmente riconducibili all'uso di applicativi informatici disponibili, come ad esempio il modello di calcolo BAT-tool sviluppato nell'ambito del progetto Life Pre-PAIR a cui partecipano le Regioni del bacino padano oppure all'uso diretto dei fattori di emissione presenti nelle linee guida nazionali alle BAT del settore allevamenti o presenti nel BREF europeo per gli allevamenti. Altra fonte di informazione è l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura di cui si riportano di seguito alcune tabelle di riferimento utilizzabili per le valutazioni ai fini della dichiarazione:

parametro	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Modalità di registrazione e trasmissione
emissioni di ammoniaca	metodo PRTR	tonn/anno	annuale	Annotazione su file elettronico del metodo

Tabella 1. Fattori di emissione per l'ammoniaca (kg NH₃/capo/anno)

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Ricovero	2,38	4,86	0,13	0,08	0,15
Stoccaggio	1,68	3,59	0,05	0,04	0,08
Spandimento	1,13	2,42	0,05	0,03	0,05
Totale	5,20	10,87	0,22	0,15	0,28

Fonte: ISPRA, IIR2020 (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/informative-inventory-report/view>)

3.7.4 Bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali

Si impiega allo scopo il foglio di calcolo BAT TOOL Software realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR.

parametro	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Modalità di registrazione e trasmissione
Bilancio di massa di azoto e fosforo	foglio di calcolo BAT TOOL	tonn/anno	annuale	Annotazione su file elettronico BAT TOOL

3.8 Emissioni in acqua

Sono immessi in corso d'acqua superficiale le sole acque di dilavamento dei piazzali (allevamento e mangimificio).

Si prevede un controllo semestrale delle acque meteoriche. Sarà eseguito un prelievo al pozzetto di campionamento al quale confluiranno le acque del piazzale dell'allevamento, ed al pozzetto di campionamento posto a valle del mangimificio. Ovviamente il campionamento sarà eseguito dopo un evento meteorico, prelevando le acque indirizzate in un canale di scolo di proprietà della CISAM SOC. AGR. A S.R.L. e recapitanti nel torrente "Pecce".

Su proposta dell'ARPAC, nella nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, le analisi delle acque reflue scaricate dovranno essere effettuate con la verifica del rispetto della tabella 4 e non della tabella 3, dal momento che il ricettore è un fosso di scolo (suolo). Le analisi dovranno essere ampliate anche al parametro E. coli.

Si prevede un programma di manutenzione periodica dell'impianto di depurazione ed un registro di ispezione e manutenzione.

I prelievi saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'APAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030).
Le analisi riguarderanno i seguenti parametri:

1. COD
2. BOD5
3. Sospesi totali
4. Solidi sedimentabili
5. Azoto ammoniacale
6. Azoto nitroso
7. Azoto nitrico
8. Fosforo totale
9. Azoto totale
10. Piombo
11. Zinco
12. Idrocarburi totali
13. E. Coli
14. Saggio di Tossicità su Daphnia

Il parametro n. 13 è aggiunto a seguito di richiesta ARPAC (PARERE TECNICO N. 09/PL/21).

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi sul suolo, indicati nella tabella 4 – allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR – IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.

Su indicazione dell'Università della Campania, con nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, si specificano per ciascun parametro le metodiche analitiche di riferimento, desunte da ISPRA.

3.8.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	incertezza della misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1 (piazzale allevamento)	COD, BOD, Solidi sospesi, sedimentabili, azoto ammon. nitroso e nitrico, azoto totale, fosforo, piombo, zinco idrocarburi totali E.COLI + Saggio di Tossicità	APAT metodo n. 1030	APAT – CNR - IRSA INCERTEZZA $\pm 0,5$ %	semestrale*	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2 (piazzale mangimificio)	COD, BOD, Solidi sospesi, sedimentabili, azoto ammon. nitroso e nitrico, azoto totale, fosforo, piombo, zinco idrocarburi totali E.COLI Saggio di Tossicità				

*frequenza modificata su prescrizione dell'Università della Campania, con note allegate al verbale di CDS del 13/06/2018

PARAMETRI	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
COD	US EPA Method 410.4, SM 5220 C; Metodo APAT-IRSA CNR 5130	Ossidazione con bicromato con metodo a riflusso chiuso seguita da titolazione.
BOD5	US EPA Method 405.1, Standard Method (S.M.) 5210 B, Metodo APAT - IRSA CNR 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni. In base al contenuto di BOD ₅ presunto scegliere il metodo con campo di applicazione opportuno.
Sospesi totali	US EPA Method 160.2 /S.M. 2540 D; Metodo APAT-IRSA CNR 2090 B	Metodo gravimetrico dopo filtrazione su filtro in fibra di vetro (0,45 µm) ed essiccazione del filtro a 103-105 °C.
Solidi sedimentabili	APAT-IRSA-CNR 2090C	Determinazione per via volumetrica (cono di Imhoff per almeno 30 min) o gravimetrica
Azoto ammoniacale	US EPA Method 350.2 S.M. 4500-NH ₃ Metodo APAT-IRSA CNR 4030C	Distillazione per separare l'ammoniaca dalle specie interferenti ed analisi con metodi colorimetrico (reattivo di Nessler) o per titolazione con acido solforico; in funzione della concentrazione di ammoniaca.
Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Fosforo totale	EPA Method 365.3 Metodo APAT-IRSA CNR 4110 A2	Trasformazione di tutti i composti del fosforo a ortofosfati mediante mineralizzazione acida con persolfato di potassio. Gli ioni ortofosfato vengono fatti reagire con il molibdato d'ammonio ed il potassio antimonil tartrato, in ambiente acido, per formare un eteropoliacido ridotto poi con acido ascorbico a blu di molibdeno, la cui assorbanza viene misurata alla lunghezza d'onda di 882 nm.
Azoto totale	APAT - IRSA - CNR 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossidissolfato, acido bórico e idrossido di sodio
Piombo	APAT-IRSA CNR 3010B + 3230 B	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Zinco	APAT-IRSA CNR 3010B + 3320A	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione in fiamma
Idrocarburi totali	APAT IRSA 5160 B2	Determinazione spettrofotometrica previa estrazione con 1,1, 2 triclorofluoroetano.
E. Coli	APAT IRSA CNR 7030	Conteggio del numero di colonie di <i>Escherichia coli</i> cresciute in terreno colturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44±1°C
Saggio di tossicità	APAT IRSA CNR 8020	Tossicità con <i>Daphnia Magna</i> Straus (o metodica equivalente)

Limiti di cui all'allegato 5 tabella 4 – scarichi su suolo – D. Lgs. 152/06

PARAMETRI	unità di misura	Limiti applicabili	Tabella
pH	pH	6-8	4
colore		n.a.	n.a.
odore		n.a.	n.a.
Solidi sedimentabili		n.a.	n.a.
Solidi sospesi totali	mg/L	≤25	4
BOD5 (come O2)	mg/L	≤20	4
COD (come O2)	mg/L	≤100	4
Fosforo totale (come P)	mg/L	≤2	4
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/L	n.a.	n.a.
Azoto nitroso (come N)	mg/L	n.a.	n.a.
Azoto nitrico (come N)	mg/L	n.a.	n.a.
Azoto totale (come N)	mg/L	≤15	4
Piombo	mg/L	≤0,1	4
Zinco	mg/L	≤ 0,5	4
Idrocarburi totali	mg/L	n.a.	n.a.
Escherichia Coli	UFC/100mL	5000 UFC/100mL1	4*
Saggio di tossicità tossicità acuta		il campione non é accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale	4

N.a. sta per non applicabile.

* Consigliato (parere tecnico ARPAC n. 13/PL/21 del 15/3/2021).

1 Limite prescritto da ARPAC nel parere tecnico n. 10/PL/21, ad integrazione del precedente parere n. 9/PL/21 (si veda estratto che segue).

Pertanto si ritiene opportuno integrare il Parere Tecnico n. 09/PL/21 già inoltrato dalla scrivente Agenzia con nota prot. ARPAC n. 5523 del 28.01.2021, in corrispondenza della sezione "Matrice Acque Reflue", con la seguente prescrizione: "per il parametro E. Coli prevedere un limite massimo pari a 5000 UFC/100 ml".

3.8.2 Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
1 (piazzale allevamento)	Disoleatore e vasca di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico nel canale di scolo	Verifica livelli di saturazione verifica stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto* (semestrale)**	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2 (piazzale mangimificio)	Disoleatore e vasca di prima pioggia				

* aggiunta a seguito delle note ARPAC allegate al verbale di CDS del 13/06/2018. ** Nota Università del 18/05/2021 – prot. 268358 (protocollo Regione).

3.9 Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

In particolare il sistema di misura sarà rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC 651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, **CEI 29-4** per i calibratori.

Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.

Dati i risultati delle verifiche strumentali, i livelli di rumore generati dalle attività della CISAM S.R.L. sono conformi ai limiti applicabili all'area in esame (classe III – area di tipo misto).

Pertanto si ritiene congruo un controllo del rumore triennale. In particolare sono previsti quattro postazioni di misura dislocate al perimetro aziendale.



3.9.1 Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto di emissione	descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	3	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98

3.9.2 Tempistica

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	applicabile	triennale	LAeq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	applicabile	triennale		Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	applicabile	triennale		Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	applicabile	triennale		Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.10 Rifiuti

3.10.1 Controllo rifiuti prodotti

Si precisa che l'elenco sottostante e quello riportato nella scheda I, è orientativo in quanto non è detto che ciascun rifiuto sia generato con cadenza annuale.

Attività	Rifiuti prodotti	Metodo di	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	------------------	-----------	-----------------------	--

	(CER)	smaltimento/recupero	e di analisi	
Allevamento	Carcasse	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Gusci di uova rotte	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
allevamento	Contenitori vuoti (CER 180202)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
allevamento	Contenitori vuoti (CER 150110)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Uffici	Fanghi di serbatoi settici (CER 200304)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	altri oli per motori e ingranaggi e lubrificazione (CER 130208)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	filtri olio (CER 160107)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	batterie al piombo (CER 160601)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (200121)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	ferro e acciaio 170405	Recupero	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Confezionamento uova	Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)	Recupero	Si	Rifiuti conferiti al servizio urbano
Allevamento	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (150203)	Recupero/smaltimento	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Arco di disinfezione	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001 CER 161002	smaltimento	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Impianti di prima pioggia	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813 (190814)	smaltimento	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)

3.11 Suolo

3.11.1 Acque sotterranee

Per i controlli sulla qualità delle acque sotterranee si dispone di due pozzi spia per le acque destinate all'abbeveraggio dei capi. Si tratta di acque potabili, per le quali è previsto un solo trattamento consistente nella clorazione.

Su indicazione dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", si integrano i controlli ai pozzi con l'aggiunta del rilievo piezometrico con cadenza annuale.
Per tenere sotto controllo la qualità delle acque sotterranee si prevede un controllo semestrale delle acque sotterranee.

Pozzo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
n. 2 Pozzi spia	pH, cloro residuo, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, colore, torbidità, microorganismi vitali a 36 °C ed a 22 °C, clostridium perfringens, coliformi totali, Escherichia coli, Enterococchi, Ferro, alluminio, odore, sapore, conducibilità IDROCARBURI TOTALI	Secondo norma	Semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	profondità della falda	Secondo norma	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.11.2 Spandimento effluenti sul suolo

Tale attività non è più espletata.

4 *INDICATORI DI PRESTAZIONE*

Nella tabella che segue sono evidenziati gli indicatori di performance (consumi di risorse e/o emissioni riferiti all'unità di produzione, cioè ad ogni singolo capo allevato, o ad altri indicatori specificati). Si tratta di indicatori di impatto (emissioni, rumore) e di consumo di risorse (acqua, energia, materie prime), coi quali si rende possibile il controllo indiretto delle performance ambientali del sito IPPC.

Valori percentuali discostanti in misura maggiore o minore del 20% rispetto al 100% devono essere giustificati in quanto indicano consumi che potrebbero scaturire da una riduzione delle performance aziendali o da una modifica sostanziale del ciclo per la quale i valori annui obiettivo vanno rivisitati.

Le verifiche degli impatti secondo il criterio indicato sono comunicati entro il 30 gennaio di ogni anno, e riferite all'anno precedente (report annuale).

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	valore annuo obiettivo	U.M.	Reporting	Controllo Ente competente
Consumo mangimi	contabilità	7000	tonn	annuale	controllo reporting

Consumo combustibili (gasolio)	fatturazione	2500	m ³	annuale	controllo reporting
Consumi idrici	lettura contatore	8000	m ³	annuale	controllo reporting
Consumi di energia elettrica	lettura contatore	300	KWh	annuale	controllo reporting
emissioni di ammoniaca	rilievi strumentali	conformità di legge	mg/mc	annuale	controllo reporting
emissioni di acido solfidrico					
polveri					
Emissioni sonore	strumentale	conformità di legge	Leq dBA	triennale	controllo reporting
Produzione rifiuti	scritture ambientali (Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)	4	tonn	annuale	controllo reporting
emissioni di ammoniaca	metodo PRTR	azoto prodotto in un anno in relazione al numero di capi allevati	Tonn/anno	annuale	controllo reporting

5 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

5.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, ad eccezione del sistema di disinfezione degli automezzi in transito del quale si dirà nel seguito, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi (idrici ed energetici), sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Abbeveraggio	Contatore pozzo	Controllo Consumi idrici (mc)	mensile	abbeveraggio	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Contatore ENEL	Controllo Consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	tutte	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Allevamento	Impianto di essiccazione pollina	Verifica generale dell'efficienza	mensile	Allevamento	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Pulcinaia	Impianto termico	Verifica efficienza della combustione	annuale	Pulcinaia	analitica (analisi combustione)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5.2 Procedure di gestione di fase di avvio, fermo impianti e malfunzionamenti/guasti

Le informazioni che seguono si riferiscono ai processi per i quali sono previsti i controlli delle emissioni in atmosfera e del rumore, non ritenendo influente il funzionamento degli impianti sulla qualità delle acque di scarico meteoriche.

5.2.1 Procedure generali

Guasto, avvio e fermata

Il tipo di attività – *allevamento di galline ovaiole* – non contempla l'ipotesi di guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, In ogni caso, se dovesse verificarsi un'ipotesi del genere, il Gestore adotta tutte le misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti, e comunica entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ASL competente ed all'ARPAC di CASERTA..

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto è ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio dei parametri fisici nei ricoveri (temperatura, umidità), è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, sono mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione sono effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta.

5.2.2 Tabelle indicazioni e tempistiche

RICOVERI di GALLINE OVAIOLE

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti sono rappresentati dal sistema di nastri per il trasporto frequente della pollina e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo degli impianti in corso di allevamento degli avicoli, tranne in caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei ricoveri con gli avicoli, pertanto il tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio degli impianti varia da 12 a 20 ore	ammoniaca ed H2S ODORI	nastri per rimozione continua della pollina (BAT di settore)	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Temperatura interna dei ricoveri		
				Verifica grado di umidità della pollina		
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nei ricoveri di galline ovaiole sono rappresentati dal sistema di nastri per il trasporto frequente della pollina ad un ricovero chiuso, e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo impianti per tutta la durata dei cicli di produzione di uova (ciclo continuo). Il fermo impianto si ha solo nei casi di fine ciclo. In ogni caso il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 1 h.	Non previsto	nastri per rimozione continua della pollina (BAT di settore)	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo di allevamento di avicoli

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nei ricoveri di galline ovaiole sono rappresentati dal sistema di nastri per il trasporto frequente della pollina ad un ricovero chiuso, e dal sistema di ventilazione	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto di una o più ventole utilizzate per il raffrescamento dei ricoveri, o dei nastri trasportatori della pollina	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' – 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

PULCINAIA

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Raschiatore a fossa in pulcinaia	Non è previsto il fermo degli impianti in corso di allevamento delle pollastre tranne in caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei ricoveri con gli avicoli, pertanto il tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio degli impianti varia da 12 a 20 ore	ammoniaca ed H2S	nastri per rimozione continua della pollina ad un ricovero chiuso (BAT di settore)	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Temperatura interna dei ricoveri		
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Raschiatore a fossa in pulcinaia	Non è previsto il fermo impianti per tutta la durata dei cicli di svezamento. Il fermo impianto si ha solo nei casi di fine ciclo. In ogni caso il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 1 h.	Non previsto	Raschiatore a fossa in pulcinaia	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Raschiatore a fossa in pulcinaia	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto di caldaie per il riscaldamento e per il raschiatore a fossa	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' – 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

MACINAZIONE CEREALI

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Il mangimificio annesso all'allevamento di galline ovaiole garantisce la macinazione dei cereali (mais, soia, girasole), per la produzione di mangimi inviati ai ricoveri ed in parte ad altre aziende del settore.	Il fermo impianti è previsto a fine ciclo di produzione (di norma nella fase diurna) ed In caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei silos a servizio dei ricoveri pertanto il tempo diil raggiungimento del normale esercizio è di circa 1 ora.	polveri	Sistema di abbattimento delle polveri di macinazione con filtro combinato (ciclone e filtro a tessuto)	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Il mangimificio annesso all'allevamento di galline ovaiole garantisce la macinazione dei cereali (mais, soia, girasole), per la produzione di mangimi inviati ai ricoveri ed in parte ad altre aziende del settore.	Il fermo impianto si ha a fine giornata ed . In ogni caso il tempo necessario per fermare l'impianto è di 15 minuti	Non previsto	Sistema di abbattimento delle polveri di macinazione con filtro combinato (ciclone e filtro a tessuto) (BAT di settore)	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo di allevamento di avicoli

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Il mangimificio annesso all'allevamento di galline ovaiole garantisce la macinazione dei cereali (mais, soia, girasole), per la produzione di mangimi inviati ai ricoveri ed in parte ad altre aziende del settore.	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto dei sistemi di trasferimento del mangime ai silos annessi ai ricoveri, dei sistemi di abbattimento delle polveri, o del MACINATORE	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' - 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 8 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

5.2.3 Piano di manutenzione arco di disinfezione

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Disinfezione automezzi in transito	Serbatoi	Controllo riempimento	giornaliera	disinfezione veicoli	visiva	In caso di anomalie
	elettrovalvola	Funzionamento	giornaliera	disinfezione veicoli	visiva	
	Ugelli	verifica dell'efficienza	settimanale	disinfezione veicoli	visiva	
	Serbatoi	Pulizia	semestrale	disinfezione veicoli	manuale	
	Impianto	Svuotamento tubazioni e serbatoio acqua	in caso di inattività superiore a 30 giorni	disinfezione veicoli	manuale	
	Contatore	litri	mensile	disinfezione veicoli	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5.2.4 Aree di deposito temporaneo

Sono presenti la vasca di deposito temporaneo della pollina derivante dalla pulcinaia, il serbatoio del gasolio, la vasca IMHOFF per le acque dei servizi igienici, le unità di sedimentazione e quella di disoleazione per le acque di prima pioggia (acque meteoriche). Si aggiunge il controllo della vasca a tenuta di raccolta delle acque di disinfezione ed il controllo visivo dei cassoni scarrabili in coda ai ricoveri.

In tutti i casi sono previsti controlli periodici (prove di tenuta). I contenitori di rifiuti prodotti sono ubicati in aree coperte.

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca deposito temporaneo pollina da pulcinaia	Visivo con ausilio di asta graduata	semestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Serbatoi gasolio	Visivo con ausilio di asta graduata	semestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Vasca IMHOFF	Visivo con ausilio di asta graduata	semestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Unità di sedimentazione ed unità di disoleazione acque di prima pioggia	Visivo con ausilio di asta graduata	semestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
vasca di raccolta delle acque di disinfezione.	Visivo con ausilio di asta graduata	semestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Cassoni scarrabili per deposito temporaneo pollina dai ricoveri di galline ovaiole	Visivo	semestrale	In caso di anomalie evidenti

6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CISAM SOC. AGR. A S.R.L.	DOTT.ssa MARIA PEZZULLO
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROVINCIALE DI CASERTA	-
Ente di controllo	ARPAC	-

6.1 Attività a carico di terzi

Per determinate valutazioni la CISAM SOC. AGR. A S.R.L. si avvale di società e/o consulenti terzi. Si ipotizza una validità del Piano fino al rinnovo del provvedimento AIA, salvo diverse determinazioni da parte dell'Ente competente.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Analisi emissioni	annuale	Emissioni diffuse di ammoniaca ed H2S e convogliata di polveri (n. 5 prelievi)	Annuale fino al rinnovo

Analisi acque di scarico	semestrale	Controllo parametri prima dello scarico	Annuale fino al rinnovo
Verifica emissioni di rumore	triennale	Inquinamento acustico (n. 4 rilievi)	3
Analisi acque sotterranee	semestrale	Controllo parametri di potabilità acqua di pozzo	Semestrale fino al rinnovo